Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Lunedì, 21 novembre** — **Numero 270**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni nen festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'cltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo *Motu proprio*:

Con decreto del 21 aprile 1910:

a commendatore:

Rattone comm. prof. Giorgio, deputato al Parlamento.
orp u rgo barone Elio, id.

Pelleri comm. Italo, ispettore superiore e capo del VI compartimento d'ispezione del genio civile.

Con decreto del 1º maggio 1910:

ad uffiziale:

Gisci comm. Tullo, vice presidente dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, vice direttore generale del Fondo culto.

a cavaliere:

Zicavo cav. Giovanni, già guardiamarina nella riserva navale.

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e dei culti:

Con decreto del 3 marzo 1910:

a commendatore:

Degioannini comm. Giovanni, consigliere di Corte di Cassazione, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 23, 30 gennaio e 10 febbraio 1910:

a commendatore:

Stevani cav. Francesco, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

a cavaliere:

Luglio cav. Francesco, maggiore di fanteria, collocato a riposo.
Bedini Corrado, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione di servizio ausiliario, id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 24 marzo 1910:

a cavaliere:

Chiminelli Eugenio, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 17 marzo 1910:

a cavaliere:

Castellani cav. Vittorio, ispettore forestale, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 10 aprile 1910:

a commendatore:

Fassio cav. uff. Giacinto, colonnello contabile nella riserva.

Con decreto del 21 aprile 1910:

a commendatore:

Rosselli cav. Pellegrino.
Gasparinetti dott. Francesco Carlo, notaio e sindaco di Oderzo.
Redaelli cav. Costante, industriale metallurgico.

a cavaliere:

Launo Luigi, comandante delle RR. caccie, collocato a riposo.
Caggiati Annibale, tenente colonnello di fanteria non più iscritto nei ruoli.
Piantanida Rodolfo, capitano contabile id. id.
Fabbrini Alessandro, tenente di fanteria id. id.
Zemoz Giuseppe, id. id. id.
Barone Virginio, id. id. id.
Cadeddu Salvatore, sottotenente id. id. id.

Con decreto del 1° maggio 1910:

a cavaliere:

Rava Maurizio, pittore

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 17, 24, 27 e 31 marzo 1910:

a grand'uffiziale:

Civetta comm. Giuseppe fu Donato, già presidente della Deputazione provinciale di Foggia.
De Nava comm. avv. Giuseppe di Francesco, deputato al Parlamento.

a commendatore:

Gentile cav. avv. Vincenzo fu Panfilo, presidente della Deputazione provinciale di Aquila.
Masoni cav. uff. prof. ing. Udalrigo fu Luigi, deputato al Parlamento.
Chioccarelli cav. uff. ing. Francesco fu Vincenzo, assessore comunale di Napoli.
Pepi cav. uff. Umberto fu Giuseppe, nato a Livorno, residente a Firenze.
Sansone cav. uff. Nicola fu Gaetano, ex sindaco di Ostuni (Lecce).
Zanardo cav. uff. ing. Giovanni Battista di Antonio, da Savona, residente a Roma.
Bergomi cav. uff. ing. Adolfo fu Vincenzo, di Mantova, residente a Torino.
Palmieri cav. uff. avv. Giannetto fu Agostino, consigliere provinciale di Genova.
Lo Re cav. uff. prof. Antonio, di Visso, consigliere provinciale sanitario di Foggia.
Comencini cav. uff. ing. Giovanni Battista fu Francesco, da Udine, residente a Napoli.
De Angelis cav. uff. Giovanni fu Antonio, consigliere provinciale, sindaco d'Isola del Gran Sasso (Teramo).
Prampolini cav. uff. Giovanni fu Gaetano, industriale a Reggio Emilia.
Magni cav. uff. Giuseppe fu Francesco, direttore del lanificio in Borgosesia (Novara).
Serra Caracciolo cav. uff. dott. Vittorio di Francesco.
Castracane cav. uff. Saverio fu Ismaele, sindaco di Villa Santa Maria (Chieti), deputato provinciale.
Giuranna cav. uff. Andrea fu Giandomenico, ex sindaco di Umbriatico (Catanzaro).
De Morsier cav. uff. avv. Franck di Edoardo, segretario particolare di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri.

ad uffiziale:

Aceto cav. Luigi fu Pietro, consigliere provinciale di Caserta.
Biscosi cav. dott. Ferdinando fu Angelo, da Mesagne (Lecce), consigliere provinciale.
Florio cav. Antonino di Pasquale, da Scilla, residente a Villa San Giovanni (Reggio Calabria).
Ancillotto cav. Giovanni fu Luigi, deputato provinciale di Venezia.
Ferone cav. Domenico fu Cesare, sindaco di Casoria.
Miceli cav. Francesco fu Luigi, ex sindaco di San Fili (Cosenza).
De Lucchi cav. Italo fu Guido, sindaco di Greve (Firenze).
Salomone cav. avv. Nicola fu Francesco, presidente della Deputazione provinciale di Potenza.
Passaro cav. Salvatore Maria fu Michelangelo, membro supplente della Deputazione provinciale di Caserta.
Cucavaz cav. dott. Geminiano fu Luigi, sindaco di San Pietro al Natisone (Udine), consigliere provinciale.
Pastore cav. dott. Angelo fu Antonio, medico chirurgo in Torino.
Minozzi cav. ing. Alfredo fu Biagio, consigliere dell'Amministrazione degli ospedali riuniti di Napoli.
Montesano cav. avv. Luigi fu Leonardo Antonio, di Potenza, consigliere provinciale.
Di Rienzo cav. dott. Domenico fu Liborio, sindaco di Scanno (Aquila), consigliere provinciale.
Cavallo cav. uff. Francesco fu Gennaro, già presidente della Congregazione di carità di Potenza.
Minola ing. Costantino fu Pietro, presidente dell'ospedale Maggiore di Vercelli (Novara).
Paolini cav. Federico fu Giuseppe, perito agronomo sindaco di Montepulciano (Siena).
Battistini cav. dott. Ferdinando fu Giovanni, medico chirurgo in Torino.
Rocca Lucca cav. Giulio fu Leone, nato e residente a Venezia.
Pallesi cav. Enrico fu Antonio, residente a Firenze.
Cerica cav. Gioacchino fu Pietro Felice, assessore comunale di Alatri (Roma)
Adinolfi cav. Carmine di Vincenzo, vice questore di pubblica sicurezza.
Toccafondi cav. Arturo fu Vincenzo, id. id.
Sessarego cav. Giovanni fu Giuseppe, consigliere comunale di Nervi.
Piscicelli Taeggi cav. Giacomo, assessore comunale di Napoli.
Marzichi cav. Teobaldo fu Ferdinando, consigliere provinciale di Firenze.

a cavaliere:

Passeri Luigi fu Angelo, sindaco di Trevi nel Lazio.
Spina Domenico fu Michele, sindaco di Vieste (Foggia).
Pianigiani dott. Lorenzo fu Ippolito, assessore comunale di Radda (Siena).
Padula avv. Giovanni di Raffaele, ex-assessore comunale di Senise residente a Potenza.
Vicini Giuseppe di Luigi, assessore comunale di Viganò, segretario comunale di Casate Nuovo (Como).
Russi dott. Pasquale di Girolamo, ufficiale sanitario di Squinzano (Lecce).
Varvelli avv. Gustavo fu Giuseppe, segretario comunale di Casorzo (Alessandria).
Gentile Sante fu Ferdinando, sindaco di San Fili (Cosenza).
Zanon Ermenegildo fu Alessandro, ex-sindaco di Vigonovo (Venezia).

Rivelli not. Gabriele fu Giuseppe, assessore comunale di Campagna (Salerno).
De Vecchis Domenico fu Giuseppe, consigliere comunale di Colliano (Salerno).
Armanni Romolo fu Pietro, nato e residente in Roma.
Bouffier Vittorio fu Cesare, capitano RR. carabinieri.
Lumini Torquato fu Giuseppe, assessore comunale di Casellina e Torri, residente a Firenze.
Cambi Galileo fu Giuseppe, di Casellina e Torri (Firenze).
Francois avv. Carlo fu Tito, assessore comunale di Greve.
Anichini Giuseppe fu Pier Francesco, consigliere comunale di Greve (Firenze).
Tufaroli Luciani avv. Angelo di Mosè, deputato provinciale di Potenza.
Sanminiatelli conte Enrico di Ranieri, assessore comunale di Greve.
Caminati Eugenio fu Carlo, sindaco di Vigolzone (Piacenza).
Romagnoli Giulio fu Giuseppe, sindaco di Podenzano (Piacenza).
Feliciani Serafino fu Luigi, sindaco di Città Sant'Angelo (Teramo).
Rondoni avv. Cosimo fu Pietro, sindaco di San Miniato (Firenze).
Mori Benedetto fu Giuseppe, assessore comunale di Santa Maria a Monte (Firenze).
Bartoli Pietro fu Nicolò, id. id. id.
La Torre Luigi di Francesco, ex-segretario comunale di Lessim, residente a Cerisano (Cosenza).
Ghiottone avv. Filippo fu Benedetto, nato a Teramo, residente a Santa Maria Capua Vetere.
Barbieri avv. Ercole fu Ercole, assessore comunale di Marigliano (Caserta).
Serafini dott. Francesco Giuseppe di Luigi, medico nell'Ospedale Maggiore di Torino.
Bollea dott. Francesco di Pietro, medico chirurgo in Torino.
Sorrentino prof. Francesco fu Urbano, direttore dell'Ospedale dei Pellegrini in Napoli.
Chiazzese dott. Tommaso di Tommaso, giudice del tribunale di Palermo.
Cruciani nob. Giovanni fu Angelo, sindaco di Spello (Perugia).
Ronfini ing. Davide fu Barnaba, ex-assessore comunale di Treviso.
Favero dott. Morando fu Luigi da Asolo (Treviso), sanitario delle carceri di Padova, cessato dal servizio il 1° febbraio 1910.
Dolce avv. Pasquale di Luigi, assessore comunale di Napoli.
Scoppa avv. Francesco fu Nunzio, id. id. id.
Tacconi Luigi fu Pacifico, assessore comunale di Castelbolognese (Ravenna).
Stegagno prof. Tullio di Carlo, professore di musica in Verona.
Giobbi Domenico fu Giovanni Battista, sindaco di Schignano (Como).
Bevilacqua Armando di Antonio, pubblicista in Torino.
Nelli avv. Romolo fu Filoteo, consigliere comunale di Paglieta (Chieti).
Lalli avv. Attilio fu Pasquale, id. di Messer Marino.
Patundi dott. Donato di Giuseppe, medico provinciale.
D'Angelo Giuseppe fu Giandomenico, insegnante alla scuola allievi guardie di città.
Angeloni dott. Carlo di Onorio, medico nell'ospedale di Velletri.
Fusco Nicola fu Casimiro, assessore comunale di Marigliano (Caserta).
Sanguigno ing. Francesco fu Nicola da Acerra (Caserta), residente a Napoli.
Sardini Umberto, d'ignoto, assessore comunale di Orzano nell'Emilia (Bologna).
Regard dott. Giuseppe di Cesare, segretario nell'Amministrazione centrale dell'interno.
Ticozzi avv. Giovanni fu Cesare, membro della Giunta provinciale amministrativa di Como.
Durando Enrico di Giuseppe da Villarbasse (Torino).
Gallea Teologo Roberto di Vincenzo, parroco di San Gioacchino in Borgo Dora (Torino).
Proto Francesco Alfonso fu Vincenzo, assessore comunale di Atrani (Salerno).
Pettoletti Natale di Giuseppe, tenente nei RR. carabinieri.
Quercioli Alcibiade di Tito, capitano dei carabinieri Reali.
Zingone dott. Bartolomeo fu Raffaele, sindaco di Praiano (Salerno).
Ferretti dott. Aurelio fu Raffaele, segretario nell'Amministrazione provinciale dell'interno.
Salvi dott. Adolfo di Giuseppe, medico in Torino.
Carosi Paolo di Tommaso, nato a Carbognano, residente a Roma.
Quaranta avv. Giuseppe di Vincenzo, nato e residente a Potenza.
Pambianco prof. Gaetano fu Michele, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Teramo.
Bolognino Luigi Paolo fu Giov. Battista, esattore comunale di Agliè (Torino).
Scano Mariotti dott. Stefano fu Giovanni, sindaco di Colangianus (Sassari).
Pasella Giovanni Andrea fu Antonio, consigliere comunale di Colangianus (Sassari).
Cancrini Emanuele fu Leone, assessore comunale di Montorio al Vomano (Teramo).
Colombo prof. dott. Federico fu Francesco, assessore comunale di Merate (Como).
Cioja avv. Giuseppe fu Carlo, sindaco di Missaglia (Como).
Frigerio Carlo fu Basilio, sindaco di Brivio (Como).
Varisco Eugenio fu Michelangelo, sindaco di Mira (Venezia).
Moretti Giuseppe fu Antonio da Roma, residente a Mira (Venezia).
Pittaluga avv. Emilio di Antonio, membro del Consiglio provinciale di Genova.
Piccardo Benedetto fu Giovanni di Recco (Genova).
Avegno avv. Carlo fu Giovanni, sindaco di Quinto al Mare (Genova).
Segalerba Tommaso fu Giuseppe, sindaco di Bargagli (Genova).
Crovetto Matteo fu Pietro, sindaco di Sant'Ilario Ligure (Genova).
Muzio dott. Giuseppe fu Francesco, medico condotto di Montoggio (Genova).
Piamonte ing. Nicolò fu Benedetto, deputato provinciale di Venezia.
Fusi Cenisio di Giovanni, tenente nei carabinieri Reali.
Galgani Giuseppe fu Galgano, consigliere comunale di Sartiano (Siena).
Roccavilla Francesco fu Paolo, id. di Moretta (Cuneo).
Vaselli Giacinto fu Vincenzo, id. di Atessa (Chieti).
De Laurentis avv. Nicola fu Federico, sindaco di Colle di Mezzo (Chieti).
Forchetti Michelangelo fu Tito, ex sindaco di Casalanguida (Chieti).
Galluppi Cesare fu Bernardino, da Roma, residente a Iesi (Ancona).
Biondi avv. Luigi fu Raffaele, pubblicista in Napoli.
Marcialis dott. Michele di Luigi, medico chirurgo nell'ospedale civile di Chieti.
Ponti dott. Giuseppe di Giovanni, segretario nell'amministrazione centrale dell'interno.
Pugliese dott. Samuele di Innocenzo, segretario nell'amministrazione provinciale dell'interno.
Baron Giovanni fu Paolo, assessore comunale di San Bonifacio (Verona).
Salemi Bellina dott. Ignazio fu Antonino, medico condotto in Montemaggiore Belsito (Palermo).
Monaco dott. Cesare fu Nunzio, medico condotto in Tricarico (Potenza).
Giudice Mattei avv. Giuseppe fu Tommaso, sindaco di Montecorvino Rovella (Salerno).
Fay Giuseppe fu Vincenzo, segretario comunale di Teglio (Sondrio).
Etro avv. Riccardo di Carlo Francesco, consigliere provinciale di Udine.
Taramelli Antonio fu Antonio, sindaco di Mapello (Bergamo).
Padoa Corrado fu Emanuele da Pisa, residente in Livorno.
Re dott. Giacomo fu Paolo, presidente della Congregazione di carità di San Siro (Como).
De Pari dott. Francesco Leonardo, fu Luca, medico condotto in Porlezza (Como).
Rocca prof. Luigi di Carlo, nato e residente in Verona.

Iacobucci Ferdinando fu Raffaele, ex-sindaco di Castel di Sangro (Aquila).
Parrilli Giuseppe fu Carmine Antonio, sindaco di Castiglione dei Genovesi (Salerno).
Accame avv. Nicolò fu Giuseppe, assessore comunale di Loano (Genova).
Mininni avv. Federico di Nicola, assessore comunale di Bari.
Sabatini Giuseppe fu Francesco, consigliere comunale di Cirò (Catanzaro).
Ghisetti Giavarina Agostino fu Domenico, sindaco di Ricegno (Cremona).
Rabotti Camillo fu Casimiro, segretario comunale di Traversetolo (Parma).
Venuti Antonio fu Filippo, ex sindaco di Rosarno (Reggio Calabria).
Turolla dott. Italo, segretario comunale di Busto Arsizio (Milano).
Lai Antonio fu Carlo, assessore comunale di Cabras (Cagliari).
Trabaldi avv. Antonio fu Pietro, da Portogruaro residente a Roma

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 3, 10, 13 marzo 1910:

a commendatore

Primiceri cav. Giovanni, consigliere di Corte di Cassazione, collocato a riposo con R. decreto pari data.

a cavaliere:

Colantoni Saverio, giudice del tribunale civile e penale di Avezzano, collocato a riposo con R. decreto di pari data.
Egidi Guido, vice pretore del mandamento di Fermo del quale sono state accettate le dimissioni con R. decreto pari data

Con decreti del 20, 27 marzo 1910:

a grand'uffiziale:

Scillamà comm. Benedetto, primo presidente della Corte d'appello di Genova.

a commendatore:

Nicora cav. uff. Gerolamo, procuratore generale presso la Corte di appello di Milano.
Palladino cav. uff. Saverio, id. id. di Catania.
Bellantuoni cav. uff. Luigi, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani.
Bolognini cav. uff. Saverio, id. id. di Casale.
Strigari cav. uff. Vincenzo, avvocato in Napoli.
Lago cav. uff. Eugenio, consigliere della Corte di Cassazione di Roma.

ad uffiziale:

Lago cav. uff. Lorenzo, consigliere della Corte di cassazione di Torino.
D'Agostino cav. Enrico, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli con le funzioni di presidente di Corte d'assise.
Perfumo cav. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.
De Feo cav. Nicola, avvocato generale presso la Corte d'appello di Palermo.
De Monaco cav. Gennaro, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti.
Palumbo cav. Luigi, conservatore dell'archivio notarile di Napoli.
Bordi cav. Carlo, presidente del Consiglio notarile di Piacenza.
Capriolo cav. Alfonso, avvocato in Napoli.
Orlando cav. Francesco, id. in Palermo.

a cavaliere:

Loredani Partesotti Italo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bobbio.
Biagi cav. Biagio, presidente del tribunale civile e penale di Palmi.
Pasqualini Giovanni, id. id. di Rovigo.
Amato Vincenzo, id. id. di Termini Imerese.
Pignatelli Egidio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rossano.
Putaturo cav. Andrea, id. id. di Teramo.
Ferretti Telesforo, presidente del tribunale civile e penale di Portoferraio.
Zazo Raffaele, id. id. di Castrovillari.
Natalucci Attilio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo.
Gori Alberto, presidente del tribunale civile e penale di Mistretta.
Di Nanna Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Aquila.
Pezzella Pasquale, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.
Loglisci Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Modica.
Baratti Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone.
Martorelli Emilio, presidente del tribunale civile e penale di Borgotaro.
De Carolis Federico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Casale.
Azzariti Francesco Saverio, consigliere della sezione di Corte d'appello di Potenza.
Sartorelli Lorenzo, id. della Corte d'appello di Venezia.
Giorgetti Emilio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modica.
D'Amico Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Messina.
Monda Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Sciacca.
Criscuoli Gabriele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Orvieto.
Casella Emilio, id. id. di Cosenza.
Bellabarba Espartero, consigliere della Corte d'appello di Messina.
Vescovi Vincenzo, id. di Catania, con l'incarico della istruzione dei processi penali.
Dogliotti Marcellino, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Tortona.
Martinet Lorenzo, id. id. di Fermo.
Messea Luigi Teodoro, presidente del tribunale civile e penale di Asti.
Vaccari Umberto, giudice di tribunale applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti con le funzioni di segretario particolare di S. E. il sottosegretario di Stato.
Ciavela Giovanni, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Bellini Ulrico, id. id.
Boschero Angelo, ragioniere id.
Fautrier Fiorentino, archivista id.
Forlani Giovanni, ispettore presso la Direzione generale del Fondo per il culto.
Domizio Aurelio, primo ragioniere presso la Direzione generale del Fondo per il Culto.
Trani Raffaele, segretario di 1ª classe nella carriera di ragioneria amministrativa dell'Economato generale dei Benefici vacanti di Firenze.
Montaperto Ulrico, id. nella carriera di ragioneria dell'Economato generale dei Benefici vacanti di Milano.
Cambiaggio Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma.
Di Blasi Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo.
Cattaneo Andrea, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani adibito al servizio delle ispezioni per la circoscrizione di Trani.
Sbraccia Francesco, id. di Catanzaro, id. di Venezia.

Cortellazzo Anacleto, cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia.
Musicco Giovanni, id. id. di Lecce.
Zuffo Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma.
Fienga Raffaele, vice pretore del mandamento di Angri.
Morgando Vincenzo, id. id. di Cuorgnè.
Izzo Raffaele, id. id. di Campagna.
Zini Lamberto, id. della pretura urbana di Torino.
Scalese Mauro, id. del mandamento di San Mauro Forte.
Rostirolla Angelo, conciliatore in Castelfranco Veneto.
Gaddo Rolando, id. in Alba.
Pollina Biagio, id. in Baucina.
Matarazzo Luigi, id. in Castellabate.
Po Luigi, già vice conciliatore in Rivergaro.
Labriola Domenico, conciliatore in Altamura.
Bindi Eugenio, conservatore dell'archivio notarile di Lucca.
Brizzi Giovanni, già conservatore dell'archivio notarile di Arezzo.
Orecchione Filippo, notaio in Santa Teresa Gallura.
Grandi Giuseppe, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Piacenza.
Grisone Marco, id. id. di Torino.
Feraudo Roberto, vice delegato per l'Amministrazione delle chiese palatine pugliesi in Acquaviva delle Fonti.
Sestito Domenico Vincenzo fu Giuseppe, archivista nel Ministero di grazia e giustizia, addetto al gabinetto di S. E. il guardasigilli.
Canori Alberto, applicato di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 30 gennaio 1910

a cavaliere:

Cassini Luigi, tenente del personale dei distretti collocato a riposo

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 24 e 27 marzo 1910:

ad uffiziale:

Franza Antonio Eduardo, capo sezione nel Ministero della marina.
Mory Pietro, primo segretario alla Corte dei conti.
Baccini Giovanni Vincenzo, capo disegnatore principale di 1ª classe nel personale dei disegnatori della R. marina.

a cavaliere:

Pallavicino Pompeo, tenente di vascello.
Sigismondi Vittorio, segretario di 1ª classe nel Ministero della marina.
Petit Vincenzo, applicato di 1ª classe, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 3 aprile 1910:

ad uffiziale:

Tettamanzi cav. Emilio, ingegnere di 1ª classe nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato a riposo con R. decreto pari data.
Bardone cav. Rinaldo, geometra principale di 1ª classe nell'Amministrazione del catasto, collocato a riposo con R. decreto pari data.

a cavaliere:

Croveris Giovanni, geometra principale di 1ª classe nel ruolo del personale ordinario del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato a riposo con R. decreto pari data.

Con decreti del 6, 10 e 20 marzo 1910:

ad uffiziale:

Duchoqué Lambardi cav. Cesare, conservatore delle ipoteche, stato collocato a riposo con R. decreto pari data.

a cavaliere:

Rago Francesco, capitano nella R. guardia di finanza, stato collocato a riposo con R. decreto pari data.
Favero Ernesto, vice agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte, collocato a riposo per infermità con Regio decreto pari data.
Sarti Emilio, ufficiale amministrativo di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi collocato a riposo con R. decreto pari data.
Natale Pietro, magazziniere di vendita delle privative, collocato a riposo con R. decreto pari data.
Sanzò Giuseppe, capitano nel corpo della R. guardia di finanza, stato collocato a riposo con R. decreto pari data.
Freda Pasquale, notaio, presidente di Commissione di imposte.
Jovene Roberto, industriale di Napoli.
Cocciolla rag. Alfonso, capo ufficio nel Banco di Roma in Napoli.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 10, 13 e 17 marzo 1910:

a commendatore:

Frua cav. uff. Giuseppe, industriale a Milano.
Canetti ing. cav. uff. Vincenzo.

ad uffiziale:

Molinaro cav. Domenico, R. verificatore metrico e del saggio collocato a riposo con altro decreto pari data.
Cito cav. Domenico.
Poncini cav. Giuseppe.
Barpi cav. dott. Antonio.
Venezze nobile cav. Francesco
Degli Azzoni Avogadro conte cav. Azzo.
Renza cav. Eugenio.
Frascaro cav. Rocco.
Battistella cav. Giacomo.
Potenza dott. cav. Clemente.
Schileo cav. Angelo.

a cavaliere

Castagnari Pier Antonio.
Trabucco dott. Giacomo.
Pugliese Levi avv. Salvatore
Neppi Modona prof. Leone.
Camuffo rag. Mamerto.
De Rocco Osvaldo
Costantini Nicola Emilio
Tavolacci prof. Giuseppe.
Calambritto Vincenzo.
Coccoli Mentore.
Mazzoli Angelo.
Scolozzi dott. Donato.
Fiorentino Benedetto.
Postiglione Francesco
Risolo conte Luigi.
La Capria Raffaele.
Angeli Paolo.
Brizi dott. Ferruccio.
Quagliarini dott. Ennio.
Marcassa Giovanni.
Bounous Leopoldo.
Amoretti ing. Vittorio.
Sartori ing. Francesco.
Malacrida Pietro.
Baldini-Palladini Raffaele.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 21 e 27 marzo 1910:

a commendatore:

Candellero ing. Callisto, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo

ad uffiziale:

Coda ing. Carlo, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.
Signorini ing. Leopoldo, id. id. id. id.
Marzocchi ing. Luigi, ispettore capo id. id. id.
Fulcis dott. Lodovico, id. id. id. id.

a cavaliere:

Ricci Tito, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.
Panizza Paolo, ispettore principale id. id. id.
Visconti Alberto, id. id. id. id.
Galassi ing. Filippo, vice presidente della Società ingegneri architetti italiani.
Trevisa ing. Angelo, residente a Napoli.
Manassero Bartolomeo, capo stazione di 1° grado nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Sulla proposta del ministro delle poste:

Con decreti del 20, 24 marzo e 3 aprile 1910:

a commendatore:

Liverani cav. uff. Antonio, capo divisione.
Perres cav. uff. Giuseppe, direttore compartimentale dei telefoni.

ad uffiziale:

Rapisarda Rizzo ing. cav. Pasquale, ingegnere del comune di Roma.
Rosati dott. cav. Clodomiro, consigliere di prefettura.
Delle Pere cav. Alessandro, capo sezione.
Tomasello cav. Domenico, primo segretario.
Craveri cav. Luigi, ex ricevitore postale telegrafico.

a cavaliere:

Castellani Gallieno, primo segretario.
Oddo Antonino, id.
Licci Raffaele, id.
Cottarelli Riccardo, id.
De Norcen Arturo, id.
Bordoni Giulio, id.
Pisoni Cesare, id.
Forzoni Accolti Orlando, id.
Dardo Sabino, segretario.
Pozzesi Emilio, capo ufficio.
Miglietta Ettore, primo ufficiale.
Grisolia Alfredo, ufficiale.
Ortenzi Carlo, primo segretario.
Cattaneo conte Uberto.
Marenco ing. Emilio.
Schiavi Luigi Arnaldo, capo ufficio.
Faraci avv. Giuseppe.
Fano dott. Giorgio.
Zoppina Angelo, primo ufficiale telegrafico collocato a riposo con R. decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il numero 777 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto dell'Accademia ed Istituto di Belle arti di Venezia approvato con R. decreto dell'8 settembre 1878, n. 4518 (serie 2ª) e modificato con R. decreto 3 agosto 1898, n. 365;

Riconosciuta la convenienza di modificare le norme riferibili alla nomina del direttore dell'Istituto predetto;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 26 dello statuto dell'Accademia ed Istituto di Belle arti di Venezia, approvato con R. decreto 8 settembre 1878, n. 4518 e modificato con R. decreto 3 agosto 1898, n. 365, è sostituto dal seguente:

Art. 26. — Il direttore dell'Istituto è nominato dal ministro dell'istruzione fra i professori titolari dell'Istituto e gli accademici di merito e di onore dell'Accademia, residenti in Venezia.

La nomina è fatta per un triennio e può essere rinnovata per un secondo triennio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 13 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 779 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 26 dicembre 1909, n. 805;

Riconosciuta l'urgenza di provvedere affinchè i nuovi Istituti di magistero per l'educazione fisica funzionino regolarmente sin dal principio dell'anno scolastico 1910-911;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le funzioni di vigilanza sugli Istituti di magistero per l'educazione fisica di Roma, Torino e Napoli e la cura del regolare andamento di ciascuno di essi, sono rispettivamente affidate, per un tempo non maggiore di tre mesi dalla data del presente decreto, alle attuali Commissioni di vigilanza delle cessanti scuole normali di ginnastica delle città predette.

Art. 2.

Gli abilitati all'insegnamento della ginnastica a tutto l'anno scolastico 1909-910 d'età non maggiore di 35 anni compiuti, che si trovano nelle condizioni stabilite

dalla legge 26 dicembre 1909, n. 805, per presentarsi all'esame per il conseguimento del nuovo diploma di abilitazione di cui all'art. 11, della legge medesima, possono iscriversi per l'anno scolastico 1910-911 al 2° anno degli Istituti di magistero per l'educazione fisica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **781** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 24 settembre 1889, n. 6443, ed 8 febbraio 1906, n. 65, che approvarono le norme e le tariffe per la concessione a navi mercantili dell'uso dei bacini per carenare esistenti nei RR. arsenali marittimi;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ministro della marina ha facoltà di accordare alle Società di navigazione cooperative nazionali legalmente costituite, riduzioni sulle tariffe e tasse per l'uso dei bacini di carenaggio dei RR. arsenali stabilite dal regolamento, approvato col R. decreto 24 settembre 1889, n. 6443, e dal R. decreto 8 febbraio 1906, n. 65, in misura non superiore al 33 per cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 30 ottobre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Villasor (Cagliari).*

SIRE!

Un'inchiesta sull'azienda comunale di Villasor ne rilevò le anormali condizioni, nè valsero a smentire gli addebiti o ad attenuarne la gravità le controdeduzioni fornite dall'Amministrazione. Il sindaco, di cui un fratello è debitore moroso del Comune, e un altro è denunziato all'autorità giudiziaria per fatti inerenti al suo ufficio di attuario della compagnia baricellare, detiene, in casa, atti del Municipio, ed ostacola, così, il funzionamento dei servizi, riversando la responsabilità sugli impiegati.

Mancano il registro di popolazione, l'elenco delle strade, gli inventari, nè, per il modo come sono compilati, può rilevarsi la consistenza patrimoniale dai bilanci e dalle altre contabilità.

Irregolarità furono rilevate nell'erogazione delle spese, nella liquidazione dei diritti di segreteria e dell'aggio dell'esattore. Non si eseguono quasi mai verifiche di cassa, non si rivedono i conti dal 1907.

Trascurati i servizi pubblici e specialmente la istruzione e la polizia stradale. Addirittura abbandonati i servizi igienico-sanitari; non vi è macello, non si provvede in alcun modo alla nettezza pubblica, manca l'acqua potabile, scarsa la vigilanza sugli alimenti, deficiente l'opera del veterinario consorziale, incuria per parte dei sanitari. Non si segue alcuna norma di polizia mortuaria ed il cimitero non ha camera di deposito nè per autopsie, non riquadri, non cippi; manca il custode, nè sono istituiti i registri di inumazione e di esumazione.

La gestione daziaria procedette per varii mesi in economia senza il regolamento prescritto, non è determinata la cauzione del riscuotitore, il quale non paga il dazio sui generi dei quali fa commercio.

Importanti affari rimangono, infine, da lungo tempo insoluti, principalmente la vertenza, innanzi accennata, con il fratello del sindaco, debitore di notevole somma per mancato pagamento di estaglio di pascoli comunali e l'omesso ricupero di canoni illegalmente condonati per interessi elettorali. Tali quistioni vivamente appassionano gli animi.

Per rimuovere siffatte numerose e gravi irregolarità, è indispensabile procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, come anche ritenne il Consiglio di Stato in adunanza del 14 corrente, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Villasor, in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Eusebio Orrù è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE III - Ufficio della

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54434	Poulet Camillo e Carola Arturo	*Progetto di una nuova strada in prolungamento della galleria Umberto I pel risanamento dei vicoli Fico e Corrieri a Santa Brigida.* Tavola tacheografica alla scala da 1 a 500
54435	Chauveau A., Arloing S. e Lesbre F. H. (Mongiardino Teresio)	*Trattato di anatomia comparata degli animali domestici.* Traduzione italiana del dott. Teresio Mongiardino, sulla 5ª edizione francese, con note ed aggiunte dello stesso, in due volumi con 1067 figure complessivamente di cui 171 a colori
54436	Martucci Teresa	*Morte di San Marcello.* Stendardo dipinto rappresentante il Santo morente sulla paglia nelle scuderie dell'Imperatore Massenzio, assistito da una matrona romana e dal prete Giovanni mentre da un lato, uno stallino sta strigliando un cavallo e dal lato opposto sta di guardia un legionario con scudo e lancia. In alto sta un angelo colla croce e nastro svolazzante colla scritta: « Haec est victoria quae vincit mundum ». Depositata la riproduzione in fotografia
54437	Menasci Guido	*Poesia marinaresca,* con ritratto dell'autore eseguito da O. Begas e con disegni di G. Micheli, A. Tommasi e L. Tommasi
54441	Novaro Angiolo Silvio	*Garibaldi ricordato ai ragazzi*
54442	Appiani Giovanni	*Impianto delle scritture complesse ed elementari per le aziende di conceria.* (R. conceria-scuola italiana e stazione sperimentale per l'industria delle pelli ed affini - Torino). Fascicoli di moduli (13 tavole)
54443	Nervi Giuseppe	*Le guardie campestri comunali* secondo la legge, la dottrina, la giurisprudenza e la pratica amministrativa
54454	Brouardel P. e Gilbert A. - Gilbert A. e Thoinot L. (Bozzolo Camillo). - Carnot Paul (Varannini Mario. - Zoja Luigi)	*Nuovo trattato di medicina e di terapia* pubblicato sotto la direzione di A. Gilbert e L. Thoinot. (Versione italiana diretta da Camillo Bozzolo). Vol. XX. - *Malattie delle glandole salivari e del pancreas* del dott. Paul Carnot. Versione italiana del dott. Mario Varannini, dal francese, con note ed aggiunte originali del dott. Luigi Zoja e con 60 figure intercalate nel testo
54445	Cauda Giuseppe	*Chiaroscuri di palcoscenico.* Ricordi, aneddoti, impressioni, con illustrazioni
54446	Benelli Sem	*L'Amore dei tre Re.* Poema tragico in tre atti
54447	Detto	*L'Amore dei tre Re.* Poema tragico in tre atti
54448	Lopez Sabatino	*Il Principe azzurro.* Commedia in tre atti
54449	Morselli Ercole Luigi	*Orione.* Tragicommedia in tre atti

INDUSTRIA E COMMERCIO

Proprietà Intellettuale - Diritti d'autore

Ministero, durante la **2ª quindicina** del mese di **giugno** 1910 per gli effetti del testo unico delle leggi de creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.

paragrafo 1° del testo unico precitato.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Stabilimento Langer e Lorecchio. Napoli, febbraio 1910	Poulet Camillo e Carola Arturo	Napoli	3 marzo	1910	
Tipografia della Società dichiarante. Torino, 5 marzo 1910	Società l'Unione tipografico-editrice torinese	Torino	10 id.	»	
Chiesa di San Marcello. Roma, 16 gennaio 1910	Martucci Teresa	Roma	12 id.	»	
Officine tipografiche Sandron. Palermo, 18 marzo 1910	Sandron Remo, editore	Palermo	19 id.	»	
Tipografia C. Collini e C. Prato, 15 aprile 1910	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze	30 aprile	»	
Litografia G. Pandini. Torino, 15 maggio 1910	Appiani Giovanni	Torino	25 maggio	»	
Stabilimento Arti Grafiche già F.lli Torelli, Casale Monferrato, 17 maggio 1910	Unione tipografico editrice torinese (Società)	Id.	27 id.	»	
Tipografia della Società dichiarante, Torino, 15 maggio 1910	Detta	Id.	27 id.	»	
Tipografia Nicolò Galimberti, Savigliano, 25 maggio 1910	Cauda Giuseppe	Id.	2 giugno	»	
Tipografia F.lli Treves, Milano, 16 aprile 1910	Soc. An. Ed. F.lli Treves	Milano	9 id.	»	Rappresentato la prima volta il 16 aprile 1910 all' *Argentina* di Roma.
—	Benelli Sem	Id	9 id.	»	Art. 14 e 23. — Rappresentato la prima volta al teatro *Argentina* di Roma il 16 aprile 1910.
—	Lopez Sabatino	Id.	9 id.	»	Art. 14 e 23. — Rappresentata la prima volta al *Lirico* di Milano e al *Politeama Nazionale* di Firenze, contemporaneamente il 27 maggio 1910.
—	Morselli Ercole Luigi	Id.	9 id.	»	Art. 14 e 23. — Rappresentata la prima volta al teatro *Argentina* di Roma il 17 marzo 1910.

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54450	Alvarez Quintero S. J. (De Frenzi Giulio e Cucchetti Gino)	*Siora Ciareta.* Commedia in due atti. Versione in dialetto veneto di Giulio De Frenzi e Gino Cucchetti dallo spagnolo « Doña Clarines »
54452	Eysler Edmund	*Amor di principi* (Pufferl). Operetta in tre atti. Riduzione per canto e pianoforte dello stesso autore, col testo italiano tradotto da Carlo Vizzotto dal tedesco di G. Schmitzer e S. Schlesinger
54453	Anonimo. (Erba Carlo (Ditta) — Gregori Ubaldo)	*Alle mamme d'Italia.* Norme per l'allevamento e l'igiene del bambino, con alcune illustrazioni
54454	De Micheli Lodovico	*Origini storiche e risoluzione del problema areonautico* . . . .
54455	Bosco Gaetano	*Nuova scienza universale.* Invenzioni e scoperte fisiche, storiche, astronomiche, fisiologiche
54456	Savi Teodolindo	*Nuove idealità nella composizione geometrica di stile gotico* — 36 tavole con 75 figure.
54457	Borsa Mario	*Il giornalismo inglese* . . . .
54458	Bianchi Vittorio Emanuele	*Guida di Roma e dintorni,* illustrata da numerose fotoincisioni — Ottava edizione, la prima essendo del 1898, in un volume rilegato su tela con annesso un fascicolo dello stesso autore col titolo speciale « Guida per le gallerie ed i musei di Roma - 1910 »
54459	Federazione provinciale agraria di Bologna	*Capitolato generale per la conduzione a mezzadria dei fondi rustici della provincia di Bologna*
54460	Nogara Giuseppe	*Vita pittorica di San Carlo Borromeo arcivescovo di Milano* — Ricordo del III centenario della canonizzazione dello stesso 1610-1910 (dicembre) — Album di 28 tavole riproducenti quadri riguardanti fatti della vita del detto santo
54468	Rivadossi Cesare	*Pagine dolorose* (lettere di Mario Y.) . . . .

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. - Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54433	Zangheri Arnolfo	*Studio per la costituzione di una Società assicuratrice per gli animali destinati alla mattazione* ossia: « La Previdenza » Società di Mutua assicurazione tra gli esercenti-macellai, sugli animali da macello
54438	Billi Vincenzo	*American life.* Marcia per orchestra e pianoforte: Op. 148 (La « Piccola orchestra ». Serie I: n. 6). (N. di cat. 2021)
54439	Sadun Icilio	*Festival march.* Marcia per orchestra e pianoforte. (La « Piccola orchestra », serie I, n. 1). (N. di cat. 2018)
54440	Detto	*Delaissée.* Valser lento per orchestra e pianoforte. (La « Piccola orchestra », serie I, n. 4). (N. di cat. 2019)
54451	Baffico Giuseppe	*Amor nemico,* Commedia in tre atti. . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
—	Federzoni Luigi	Milano 9 giugno » 1910	Art. 14 e 23. — Rappresentata la prima volta in Italia al teatro *Filodrammatici* di Milano il 28 aprile 1910.
Stabilimento C. Schmidl & C. Trieste, 19 maggio 1910	Schmidl Carlo, editore	Id. 9 id. »	
Tipografia Opizzi, Corno e C. Milano, 7 giugno 1910	Carlo Erba (Ditta)	Id. 10 id. »	
Tipografia Enrico Reggiani. Milano, 31 maggio 1910	De Micheli Lodovico	Id. 11 id. »	
Stabilimento tipografico Francesco De Luca-Lao. Palermo, 13 giugno 1910	Bosco Gaetano	Palermo 11 id. »	
Litografia F. Mazzucchi e P. Messori. Milano, 1 giugno 1910	Savi Teodolindo	Milano 15 id. »	
Tipografia Treves e Rovida. Milano, 14 giugno 1910	Società an. ed. F.lli Treves	Id. 16 id »	
Tipografia G. B. Paravia e C. Roma, 1 maggio 1910	Ditta editr. G. B. Paravia e C.	Roma 16 id. »	
Tipografia Fambonelli. Bologna, 13 giugno 1910	Federazione tra le consòciazioni agrarie della provincia di Bologna	Bologna 16 id. »	
Soc. ed. Pro Familia in Milano. Officine dell' Istituto italiano di arti grafiche. Bergamo, 1 giugno 1910	Nogara Giuseppe	Milano 18 id. »	
Tipografia Scalini, Carrara e C. Asola, maggio 1910	Rivadossi Cesare	Brescia 23 id. »	

testo unico delle leggi, ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia Ettore Pulini, San Giovanni Valdarno, 3 febbraio 1907	Zangheri Arnolfo	Arezzo 31 gennaio 1910	
Litografia della ditta dichiarante, Firenze, giugno 1907	Ditta editrice Adolfo Lapini (direttore Arturo Donnini)	Firenze 30 marzo »	
Detta id. »	Detta	Id. 2 maggio »	
Detta id. »	Detta	Id. 2 id. »	
—	Baffico Giuseppe	Milano 9 giugno »	Art. 14 e 23. Rappr. la 1ª volta all'*Argentina* di Roma il 25 febbraio 1910

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54461	Graziani-Walter Carlo	*Torquato Tasso.* Recitativo e romanza per baritono. Versi di G. dell'Armi. N. di cat. 672)
54462	Boussenard Louis (Blanche Costanzo)	*Lo zuavo di Malocoff.* Romanzo. Versione italiana di Costanzo Blanche dal francese, con illustrazioni

Parti d'opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti. - Art. 24 del testo unico delle

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
50578	Vigo Pietro	*Annali d'Italia.* Storia degli ultimi trent'anni del secolo XIX, della quale si deposita il vol. 4° (Anni 1883-1886).	Tipografia fratelli Treves, Milano, 1910
52800	Gasca Cesare L.	*L'esercizio delle strade ferrate.* Studio giuridico teorico pratico. Depositato il libro II, in due sezioni, di un volume per ciascuna, l'ultimo dei quali contiene un'appendice in merito alla legge 25 giugno 1909, n. 372.	Tipografia della Società dichiarante, Torino, 1910
53749	Diversi (Fiorentino Ernesto, redattore-capo)	*L'Esposizione di Torino.* Giornale ufficiale dell'Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro, 1911. Pubblicazione mensile, di cui sono depositati altri 4 numeri - 2, 3, 4, 5 - (Febbraio-maggio 1910) con una tavola a colori, per supplemento, ad ogni numero.	Tipografia Guido Momo, febbraio-maggio 1910

Dichiarazioni per riproduzioni di opere riservate entrate nel 2° periodo di protezione registrate durante

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54424	Romani Felice	*Norma.* Tragedia lirica in due atti, musicata da Vincenzo Bellini, che si dichiara depositata per la riserva nel 1831
54425	Detto	*La Sonnambula.* Melodramma in due atti, musicato da Vincenzo Bellini, che si dichiara depositato per la riserva nel 1831.
54426	Piave F. M.	*La Forza del Destino.* Opera in 4 atti, musicata da Giuseppe Verdi, che si dichiara depositata per la riserva nel 1869
54427	Detto	*La Traviata.* Libretto in 3 atti, musicato da Giuseppe Verdi, che si dichiara depositato per la riserva dei diritti d'autore nel 1853
54428	Rojer e Vaez (Jannetti F.)	*La Favorita.* Dramma serio in 4 atti, musicato da Gaetano Donizzetti, che si dichiara depositato per la riserva nel 1843. — Versione italiana di F. Jannetti dal francese
54429	N. N.	*Un ballo in maschera.* Melodramma in 3 atti, musicato da Giuseppe Verdi, che si dichiara depositato per la riserva nel 1859
54430	Scribe Eugenio (Marcello M.)	*L'Africana.* Libretto in 5 atti, musicato da Giacomo Meyerber, che si dichiara depositato per la riserva dei diritti d'autore nel 1865. — Versione italiana di M. Marcello dal francese
54431	Cammarano Salvatore	*Maria di Rohan.* Melodramma tragico in tre atti, musicato da Gaetano Donizzetti, che si dichiara depositato per la riserva dei diritti d'autore nel 1843
54432	Detto	*Lucia di Lammermoor.* Dramma tragico in due parti, musicato da Gaetano Donizzetti, che si dichiara pubblicato la prima volta nell'anno 1835

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento « Al mondo musicale », Firenze 19 marzo 1902	Graziani-Walter Carlo	Firenze 18 giugno 1910	
Tipografia della Società dichiarante, Milano, 1° gennaio 1910	Società editrice Sonzogno	Milano 22 id. »	

leggi sui diritti spettanti agli autori ed editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª)

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA		OSSERVAZIONI
	Primitivo	Attuale	
Società anonima editrice fratelli Treves	Milano 28 novembre 1907	5 aprile 1910	
Società l'Unione tipografico-editrice torinese	Tori 12 maggio 1909	22 febbraio »	
Villa Tommaso, quale presidente della Commissione esecutiva per l'Esposizione di Torino 1911	Id. 15 gennaio 1910	16 febbraio » 9 marzo » 7 aprile » 9 maggio » rispettivamente	

la stessa quindicina (art. 9 e 30 del testo unico predetto).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stabilimento della casa editrice Madella, Sesto San Giovanni, 1909	Madella Francesco, editore	Milano 15 dicembre 1909	Riproduzione col mezzo della stampa nel numero di 2000 esemplari da vendersi al prezzo di centesimi 25 l'uno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto.
(Casa editrice Madella) tipogr. A. Barioni, Sesto S. Giovanni 1909	Detto	Id. 27 id. »	Riproduzione *ut supra.*
Detta id.	Detto	Id 18 id. »	Riproduzione *ut supra.*
(Detta), 1910	Detto	Id. 22 gennaio 1910	Riproduzione *ut supra.*
Detta, 1909	Detto	Id. 27 dicembre 1909	Riproduzione *ut supra.*
Detta id.	Detto	Id. 7 gennaio 1910	Riproduzione *ut supra.*
Stabilimento della casa editrice Madella, Sesto S. Giovanni, 1910	Detto	Id. 1° febbraio »	Riproduzione *ut supra.*
(Casa editrice Madella), tipogr. A. Barioni, Sesto S. Giovanni, 1910	Detto	Id. 12 gennaio »	Riproduzione *ut supra.*
Stabilimento della casa editrice Madella, Sesto S. Giovanni, 1910	Detto	Id. 14 aprile »	Riproduzione *ut supra.*

ELENCO n. 12 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15111	54447	Benelli Sem	*L'amore dei tre Re.* Poema tragico in 3 atti	Rappresentato la prima volta all'*Argentina* di Roma il 16 aprile 1910
15112	54448	Lopez Sabatino	*Il Principe azzurro.* Commedia in 3 atti	Rappresentata la prima volta al *Lirico* di Milano e al *Politeama Nazionale* di Firenze il 27 maggio 1910 (contemporaneamente)
15113	54449	Morselli Ercole Luigi	*Orione.* Tragicommedia in 3 atti	Rappresentata la prima volta all'*Argentina* di Roma il 17 marzo 1910
15114	54450	Alvarez Quintero S. I. (De Frenzi Giulio e Cucchetti Gino)	*Siora Ciareta.* Commedia in 2 atti. Versione in dialetto veneto di Giulio De Frenzi e Gino Cucchetti dallo spagnolo « Doña Clarines ».	Rappresentata la prima volta in Italia ai *Filodrammatici* di Milano il 28 aprile 1910
15115	54451	Baffico Giuseppe	*Amor nemico.* Commedia in 3 atti	Rappresentata la prima volta all'*Argentina* di Roma il 25 febbraio 1910

Roma, 17 settembre 1910.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

Luciani Federico, agente di 2ª classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute a decorrere dal 1° ottobre stesso mese e per la durata di tre mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

Canale Bartolomeo, sostituto procuratore del Re presso la R. procura del tribunale civile e penale di Brescia, è nominato, a sua domanda, giudice di 2ª categoria, con le funzioni di pretore.

Olivotti Vittorio, giudice aggiunto di 2ª categoria, in aspettativa per causa d'infermità, posto fuori del ruolo organico e richiamato in servizio, a sua domanda, è destinato al mandamento di Piazza Armerina, con le funzioni di pretore.

Norchi Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucca, applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Isola del Giglio.

Gambina Antonino, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Palermo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Palma Montechiaro.

Di Giuseppe Berardo Nino, giudice aggiunto di 2ª categoria con funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Milano, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Preseglie.

Cannizzaro Luigi, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Mussomeli.

Datta Giaseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Asti, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Limone Piemonte.

Renella Alfonso, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Salerno, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Noepoli.

Peccolella Giovanni, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Barisciano.

Di Pietro Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Perugia, applicato alla R. procura del tribunale di Ascoli Piceno, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Civitella del Tronto.

Cacciapuoti Antonio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tri-

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, (Serie 3ª), durante la 2ª quindicina del mese di giugno 1910.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Benelli Sem	Milano	346	9 giugno 1910	Art 23.
Lopez Sabatino	Id.	347	9 id. »	Art. 23.
Morselli Ercole Luigi	Id.	348	9 id. »	Art. 23.
Federzoni Luigi	Id.	349	9 id. »	Art. 23.
Baffico Giuseppe	Id.	350	9 id. »	Art. 23

Il Direttore: S. OTTOLENGHI.

bunale civile e penale di Salerno, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Longarone.

ta Vito, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Petilia Policastro.

a Eraldo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Saluzzo, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Prazzo.

orelli Pietro, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Padova, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di San Stefano di Cadore.

i Vittorio, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Parma, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Castelnuovo ne' Monti.

Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Sinopoli.

lini Vincenzo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Bannio.

inelli Gino, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Castelsardo.

toni Fugiu Angelo, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Finale nell'Emilia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità.

Feo Giuseppe, uditore presso il 4° mandamento di Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Palermo.

Bicci Nicola, uditore presso il tribunale civile e penale di Perugia, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Trapani.

Contino Vincenzo Ettore, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pavia, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Parma.

Pucci Ruggiero, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Varese, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano.

Maccotta Luigi, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 3° mandamento di Venezia, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Rieti.

Lupis Emanuele, uditore nel mandamento di Ragusa, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Pescatori Fabio Gioacchino, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Livorno, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Grosseto.

Forneris Giovan i Battista, uditore nel 6° mandamento di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª ca-

tegoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Asti.

Lanero Pilade, uditore in temporanea missione di pretore nel mandamento di San Pier d'Arena, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova.

Spera Oscar, uditore presso la Corte di appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Salerno.

Cavallaro Baldassarre, uditore nel mandamento di Racalmuto, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Lucca.

Ricci Nicola, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Vercelli, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria, ed è destinato in missione di vice pretore al 1º mandamento di Milano.

Iapoce Francesco, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 1º mandamento di Bergamo, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano.

Franchi Giulio, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lodi, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Nuoro.

Crescitelli Carlo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lecco, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Matera.

Maria Antonio, uditore nel mandamento di Portici, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912:

Pontecorvo Cesare, nel mandamento di Castellammare di Stabia.
Belli Alessandro, id. di Salò.
Orsi Carlo Alberto, id. di Castelnuovo d'Asti.
Fiore Vittorio, id. di Torre Annunziata.
Donno Michele, id. di Francavilla a Mare.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Morici Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Arcevia.

Con decreto Ministeriale del 6 luglio 1910:

Il decreto Ministeriale del 25 maggio 1910, nella parte riguardante la destinazione alla pretura del 1º mandamento di Napoli dell'uditore signor De Gregorio Federico, è revocato.

Con R. decreto del 7 luglio 1910:

Fili Astolfone comm. Ignazio, procuratore generale di Corte d'appello a disposizione del Ministero della giustizia, e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo o grado onorifico di procuratore generale di Corte di cassazione.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale dell'8 maggio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 17 giugno 1910:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Nicheli Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale di Bergamo.

Dalle Molle Giovanni, vice cancelliere della Corte di appello di Venezia.

Mozzi Giulio, segretario della R. procura presso il tribunale di Bobbio.

Gallelli Paolo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

Di Caporiacco Giovanni Batista, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.

Zanni Giuseppe, segretario della R. procura del tribunale di Borgotaro.

Vassallo Michele, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Con decreto Ministeriale dell'8 maggio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1910:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Rossi Carlo, cancelliere del tribunale di Alba.

Migliucci Annibale, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1910:

L'applicazione dell'alunno gratuito della pretura di Poggiardo, Ficocelli Luigi, alla pretura di Lama Mocogno, è prorogata per altri 6 mesi.

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

Il Nostro decreto 5 maggio 1910, riguardante il cancelliere della pretura di Coriano, Mastri Raffaele, è rettificato come segue:

Mastri Raffaele, cancelliere della pretura di Coriano, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Mastri Raffaele, cancelliere della pretura di Coriano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

De Vivo Raffaele, cancelliere della pretura di Ruffano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Cavallotti Giovanni, aggiunto di cancelleria del tribunale di Roma, in servizio al tribunale di Varese, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è destituito dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1910:

Caruso Nicola, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, in servizio al tribunale di Genova, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Il decreto Ministeriale 21 aprile 1910 riguardante l'alunno di cancelleria Zitta Vincenzo, è così rettificato:

Zitta Vincenzo, alunno di 1ª classe della pretura urbana di Genova, è d'ufficio collocato in aspettativa per infermità per quattro mesi.

Rio Raffaele, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Codroipo in luogo dell'aggiunto Rocchetti Augusto, in servizio al casellario centrale, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per un mese.

Riccardi Andrea, alunno gratuito della pretura di Avigliana, in aspettativa per infermità, nominato alunno di 2ª classe e destinato alla pretura di San Pier d'Arena, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di San Pier d'Arena.

Pece Vincenzo, alunno gratuito della pretura di Cerignola, applicato alla Corte d'appello di Messina, cessa dalla detta applicazione.

I sottoindicati concorrenti, approvati all'esame di concorso, sono nominati alunni gratuiti nelle cancellerie e segreterie giudiziarie, e destinati negli uffici come appresso:

Tancredi Vincenzo, alla pretura di Rotonda.
Salvatore Giovanni, alla pretura di Mignano.
Della Morte Francesco, alla Corte d'appello di Napoli.
De Lucia Girolamo, alla pretura di Baiano.
Marchetti Giuseppe, alla pretura di Sora.
Susi Beniamino, al tribunale di Nicastro.

I sottoindicati concorrenti, approvati all'esame di concorso, sono nominati alunni gratuiti in soprannumero nelle cancellerie e segreterie giudiziarie, e destinati negli uffici come appresso:

Pinchera Pietro al tribunale di Cassino.
Martelli Aldo alla pretura di Pietrasanta.
Betti Arnaldo alla pretura di Gubbio.
Gallo Amedeo alla 2ª pretura urbana di Napoli.
Toffanin Edgardo alla pretura di Lecco.
Lucarelli Tommaso alla Corte d'appello di Roma.
Leandri Leo al tribunale di Sarzana.
Tramonti Giuseppe alla R. procura del tribunale di Palermo.
Colombo Vincenzo alla Corte d'appello di Palermo.
Bianchini Mario alla R. procura presso il tribunale di Macerata.
Cacici Salvatore alla Corte d'appello di Catania.
Manna Giovanni al tribunale di Napoli.
Rossi Alfredo alla 4ª pretura di Genova.
Intina Salvatore alla pretura di Decimomannu.
Salomone Gildo al tribunale di Lanciano.
Mammana Francesco alla pretura di Grammichele.
Lanciaprima Antonio alla R. procura presso il tribunale di Teramo.
Nucci Giuseppe Vincenzo alla pretura di Venafro.
Fiumene Antonio alla pretura di Tresnuraghes.
Arena Salvatore alla Corte d'appello di Napoli.
Lambusier Vincenzo alla 1ª pretura urbana di Roma.
Fontana Sergio alla pretura di Molfetta.
Casanova Emilio al tribunale di Bologna.
Duranti Francesco alla pretura di Faenza.
Bellabarba Giambattista al tribunale di Messina.
Attoma Nicola alla R. procura presso il tribunale di Bari.
Marchese Giovanni alla Corte d'appello di Messina.
Francescangeli Roberto alla Corte di cassazione di Roma.
Merli Giuseppe al tribunale di Parma.
Marcangeli Attilio alla pretura di Fara Sabina.
Acquarone Mario alla pretura di Albenga.
Germani Corradino alla pretura di Massa.
Sanseverino Luigi alla pretura di Acri.
Trizzino Luigi alla pretura di Bivona.
Missale Salvatore al tribunale di Caltagirone.
Settembre Carlo Alberto alla pretura di Frattamaggiore.
Del Donno Camillo alla pretura di Benevento.
Aiello Filippo al tribunale di Patti.
Giglio-Cono Vincenzo alla pretura di Teggiano.
Cingolani Monaldo alla pretura di Recanati.
Sorrentino Amedeo alla pretura di Vallo della Lucania.
Secchi Gio. Battista alla pretura di Tempio Pausania.
Perongini Sabino alla R. procura presso il tribunale di Napoli.
Quarra Amilcare alla 6ª pretura di Torino.
Vertechy Carlo alla 10ª pretura di Napoli.
Rozzalupi Giuseppe alla pretura di Pisa.
D'Errico Arturo alla Corte d'appello di Napoli.
Vitale Carmine alla 10ª pretura di Napoli.
Canfora Amedeo alla pretura di Venafro.
De Pascale Paolo alla pretura di Comiso.
Torre-Sgarrino Antonio al tribunale di Taranto.
Barone Giuseppe al tribunale di Trani.
Bortoluzzi Alberto alla pretura di Galatina.
Conti Pilade Angelo alla pretura di Capracotta.
Tortorici Luigi al tribunale di Girgenti.
Lombardi Vincenzo alla R. procura presso il tribunale di Napoli.
Ferrara Amleto alla pretura urbana di Palermo.
Fusco Emanuele alla 3ª pretura di Napoli.
Milazzo Giovanni alla 4ª pretura di Palermo.
Fasano Luigi Ercole alla Corte d'appello di Casale.
De Nobile Giuseppe alla pretura di Ortona a Mare.
Sparano Tito alla pretura di Finalborgo.
Ventriglia Vincenzo alla R. procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Berretta Vincenzo alla pretura di Caltagirone.
Mantelli Giuseppe alla pretura di Catanzaro.
Tonaglia Attilio al tribunale di Savona.
Greco Antonio alla pretura di Monteroni di Lecce.
Narducci Raffaele alla pretura di Sant'Agata dei Goti.
Ferralis Orazio Salvatore Maurizio al tribunale di Sassari.
Baldassarre Giovanni alla pretura di Paternopoli.
D'Estengo Ulisse alla R. procura presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Galluccio Gaetano al tribunale di Avellino.
Agnese Edimondo al tribunale di Messina.
Palombo Tommaso alla pretura di Pontecorvo.
Manzo Vincenzo alla pretura di Baronissi.
La Leta Filippo alla pretura di Comiso.
Siciliano Vincenzo alla pretura di Barra.
Manzoni Giambattista al tribunale di Salerno.
Zappulla Giovanni alla Corte d'appello di Palermo.
Falcone Michele Eduardo alla pretura di Marcianise.
Sciuto Rosario alla 3ª pretura di Catania.
Feo Gaetano al tribunale di Salerno.
Fontana Giovanni Ferruccio alla pretura di Sarzana.
Silverii Amedeo alla pretura di Orsogna.

Con decreto Ministeriale del 3 luglio 1910:

Albero Gaetano, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Brescia, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per 3 mesi.

Oliva Giuseppino, alunno di 1ª classe della 1ª pretura di Brescia, è destinato alla pretura di Reggio Calabria.

Garaldi Alfredo, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Saronno, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 4 mesi.

Sinatra Francesco, alunno di 2ª classe, destinato alla pretura di Gemona è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi 3.

Chiancone Silvano, alunno di 2ª classe destinato alla 5ª pretura di Torino, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1910:

Al notaro Blasi Savini Alessandro è abbreviato sino a tutto il 15 luglio 1910 il termine normale di legge per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montelupone, distretto notarile di Macerata.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1910:

È concessa:

Al notaro Varetti Luigi Paolo una proroga fino a tutto il 28 ottobre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Leyni, distretto notarile di Torino.

Al notaro Forte Ernesto una proroga fino a tutto il 25 novembre 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Boiano, distretto notarile di Isernia.

Al notaro Redoano Alessandro una proroga fino a tutto il 6 dicembre 1910 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Levanto, distretto notarile di Sarzana.

Al notaro Pugliese Domenico una proroga fino a tutto l'11 gennaio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pellegrino Parmense, distretto notarile di Parma.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 1° luglio 1910:

Corsini Francesco è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Borgotaro.

Roberti Giuseppe è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Trivento.

Sono accettate le dimissioni:

di Giuseppe Lorusso dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Conversano;

di Giannetti Enrico dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Spoleto.

Culto.

Con R. decreto del 9 giugno 1910, registrato alla Corte dei conti il giorno 28 successivo:

È stato accolto il ricorso della chiesa di San Michele Arcangelo in Saviano contro la decisione con la quale la Giunta provinciale amministrtaiva di Caserta gli negava la reiscrizione nel bilancio del comune di Saviano per l'anno 1908, dello assegno ai coadiutori nonchè il mantenimento della congrua parrocchiale a carico del Comune medesimo nella misura di L. 637.50.

Con R. decreto del 30 giugno 1910:

È stato concesso l'*Exquatur* alla Bolla pontificia con la qnale monsignor Agostino Cattaneo è stato nominato vescovo della diocesi di Guastalla.

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia con la quale monsignor Pietro Zanolini è stato nominato vescovo delle diocesi riunite di Fabriano e Matelica.

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia con la quale monsignor Pacifico Fiorani è stato nominato vescovo delle sedi riunite di Corneto Tarquinia e Civitavecchia.

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale monsignor Tommaso Valerio Valeri, nominato col Sovrano decreto del 14 aprile 1910 alla sede arcivescovile di Brindisi con l'annessa amministrazione perpetua della diocesi di Ostumi, è stato canonicamente istituito nella sede medesima.

È stato concesso l'*Exequatur* al decreto della sacra Congregazione concistoriale col quale monsignor Salvatore Scanu, vescovo di San Marco e Bisignano, è stato nominato amministratore apostolico della vacante diocesi di Cassano all'Ionio.

Son stati nominati in virtù del R. Patronato:

Moro sac. Gaetano, alla parrocchia di San Giovanni Battista di Bonavigo.

Balla sac. Felice, alla parrocchia di San Salvatore in Pereto.

Con Sovrane determinazioni del 30 giugno 1910:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:

All'atto capitolare col quale il sacerdote Luigi Gasperini è stato nominato vicario capitolare della diocesi di Larino.

Alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Pasquale Righetti è stato nominato al canonicato di San Paolo nel capitolo cattedrale di Brugnato.

Alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Rinaldo Gabrielli è stato promosso al canonicato antiquiore nel capitolo cattedrale di Tolentino.

Alla Bolla vescovile, con la quale al socerdote Alfredo Marchitto è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Cerreto Sannità.

Alla Bolla vascovile, con la quale il sacerdote Sante Coppari fu nominato al canonicato Coluzi nel capitolo cattedrale di Treia.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 26 maggio 1910, registrato alla Corte dei conti il 16 giugno successivo:

I sottoindicati magistrati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Lapati Antonio, giudice in funzioni di pretore alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Tarozzi Giovanni, giudice del tribunale di Milano.

Maggio Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel 4° mandamento di Palermo.

Neri Benedetto, giudice in funzioni di pretore nel 2° mandamento di Treviso.

Di Muro Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel 3° mandamento di Napoli.

Cristina Luciano, giudice in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Catania.

Battaglini Sante, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Reggio Emilia.

Bruzzi Salvatore, giudice in funzioni di pretore nel 1° mandamento di Parma.

Con R. decreto del 7 luglio 1910:

Strixioli cav. Mario, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per sei mesi.

Mosca Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Lucca, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Lagorio Egidio, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Oneglia, è nominate, col suo consenso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Brescia.

Casarini Guido, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Stradella, in aspettativa per causa d'infermità, è posto fuori del ruolo organico.

Nicodemo Nicola, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Codigoro, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per un mese.

Sanna Giuseppe, uditore presso il mandamento di Vittoria, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Rossi Oreste, uditore presso il mandamento di Catanzaro, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

I sottonotati vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-1912:

Landolfi Carmelo, nel 4° mandamento di Napoli.

Gambini Francesco, nel mandamento di Bagni San Giuliano.

Con R. decreto del 10 luglio 1910:

De Feo cav. Nicola, avvocato generale presso la Corte di appello di Palermo, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Borsella cav. Luigi, consigliere di Corte di appello in aspettativa per infermità e temporaneamente posto fuori organico della magistratura, continua, a sua domanda, nell'aspettativa stessa.

Toro Erminio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicastro, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza.

Il R. decreto in data 21 aprile 1910 riguardante il richiamo in servizio del giudice Ceschin Luigi è revocato e sostituito col seguente:

Ceschin Luigi, giudice di 1ª categoria in aspettativa per infermità temporaneamente posto fuori ruolo organico della magistratura è confermato a sua damanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Guarini Giuseppe, sostituto procuratore del Re, in aspettativa per causa di infermità posto fuori ruolo organico, è, sua domanda, nominato giudice di 2ª categoria, è richiamato in servizio, ed è destinato al mandamento di Brindisi con le funzioni di pretore.

Franchi Guido, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Lucca, in aspettativa per causa di infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, con le funzioni di pretore.

Bello Ferdinando, giudice aggiunto di 1ª categoria in aspettativa per causa di infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese.

Manca Salvatore, uditore presso il 2° mandamento di Firenze, abilitato alle funzioni di vice pretore.

Stefanelli Eduardo, uditore presso il mandamento di Chieti, abilitato

alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Trocini Raffaello, uditore presso il mandamento di Rimini, abilitato, alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Votere Ferdinando, uditore presso il mandamento di Asti, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore.

Caniglia Giuseppe, vice pretore della 2ª pretura urbana di Roma, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'ufficio nei termini di legge.

Chiodo Orazio, vice pretore del 5° mandamento di Palermo, sospeso dalle funzioni, è richiamato in servizio, dalla data del presente decreto, revocando la sospensione inflittagli.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1910, registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 1910:

I sottoindicati alunni retribuiti di 1ª classe, eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria sono nominati, in soprannumero, aggiunti di cancelleria e segreteria, e destinati agli stessi uffici nei quali attualmente prestano servizio con le funzioni di alunno:

Ferraris Lorenzo della Corte d'appello di Casale.

Bernosco Paolo della 3ª pretura di Torino.

Prosdocimi Antonio del tribunale civile e penale di Este, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi col 1° febbraio 1910.

Paglietti Francesco della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Giambarba Attilio della Corte d'appello di Milano.

Bourelly Antonio della 6ª pretura di Napoli.

De Marco Emidio della pretura di Galatina.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0:

1° n. 263,308 di L. 97.50 - 91 (già consolidato 5 0[0 n. 1,081,236 di L. 130);

2° n. 263,309 di L. 30 - 28 (già consolidato 5 0[0 n. 1,081,237 di L. 40);

3° n. 277,123 di L. 618.75 - 577.50 (già consolidato 5 0[0 numero 1,105,756 di L. 825);

4° n. 277,125 di L. 277.50 - 259 (già consolidato 5 0[0 n. 1,105,758 di L. 370);

al nome di Assone *Paolo* di Alberto, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Assone *Pietro-Paolo* di Alberto, ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalle prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 152,000 di L. 2250, col nome di *Ferraris* Baudolina fu Pietro, moglie di Pagella Ottavio, domiciliata in Alessandria (già consolidato 5 0[0, n. 779,990 di L. 3000), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ferrari* Baudolina fu Pietro, moglie, ecc....., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 549,394 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 116.25, al nome di De Marinis *Valentina* fu *Rodrigo*, nubile, domiciliata in Penna Sant'Andrea (Teramo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Marinis *Valentina-Cecilia-Matilde* fu *Emidio*, nubile, domiciliata a Penna Sant'Andrea (Teramo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 576,876 di L. 206.25, col nome di Novarese Camilla Maria Natalina fu Giovanni, moglie di Pelloux Silvano, domiciliato a Marsiglia, con usufrutto a favore di Lovesio *Michele* fu Carlo, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla stessa titolare ma con usufrutto a Lovesio *Francesco-Carlo-Felice-Michele* fu Carlo, vero usufruttuario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 296,013 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,138,735 del consolidato 5 0[0), per L. 18.75, al nome di *Dallara Marianna* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Dallari Maria* di Giuseppe, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	541318	Grosso Onorato fu Giacomo, domiciliato in Albissola Superiore (Genova) . . . L.	142 50
»	429483	Simondi Silvio, Maria e Paolo di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura dallo stesso Simondi Giuseppe fu Bartolomeo, domiciliati a Dronero (Cuneo). . . »	75 —
Consolidato 4.50 %	13452	Congregazione di carità di Schivenoglia (Mantova) . . . »	54 —
Consolidato 3.75 %	426231	Boero Maria Elisa di Giuseppe, moglie di Callegarini Giovanni, domiciliata a Genova . . . »	247 50
Consolidato 5 %	1016916	D'Angelo Enrico fu Giambattista, domiciliato in Casacanditella (Chieti). Vincolata . . . »	10 —
»	473262	Dacasto Floriana, nata Artuffo, del vivente dott. Pietro Luigi domiciliata in Neive (provincia di Alba) . . . »	50 —
»	801486 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Abelle Giacomo di Felice, minore, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura da Cavagnini Rosa di Luigi, moglie di detto Abelle Felice, domiciliati in Oleggio (Novara) . . . »	130 —
		Per l'usufrutto a: Cavagnini Rosa di Luigi, moglie di Abelle Felice, domiciliata in Oleggio.	
»	1122588 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Abelle Giacomo di Felice, minore, sotto la patria potestà e prole nascitura da Cavagnini Rosa di Luigi, moglie del detto Abelle Felice, domiciliati in Cuneo . . . »	100 —
		Per l'usufrutto a: Abello Felice fu Giovanni, domiciliato in Oleggio.	
Consolidato 3.75 %	61477	Sciabba Orazio fu Francesco, domiciliato in Messina. Vincolata. »	7 50
Consolidato 5 %	878111 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gaggia Carlotta, Ester e Giuseppe fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Virginia Verazzi fu Isacco vedova Gaggia, domiciliati in Milano. . . »	90 —
		Per l'usufrutto a: Verazzi Virginia fu Isacco vedova Gaggia, domiciliata in Milano.	

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	229114 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gentile Paolo di Antonio, domiciliato a Napoli . . . . . L.	170 —
		Per l'usufrutto a: Gentile Innocenzio di Antonio, domiciliato in Napoli	
»	229115 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gentile Paolo di Antonio, domiciliato in Napoli . . . . . »	40 —
		Per l'usufrutto a: Gentile Innocenzio di Antonio, domiciliato in Napoli	
»	307417 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Gentile Paolo di Antonio, domiciliato in Napoli . . . . . »	5 —
		Per l'usufrutto a: Gentile Innocenzio di Antonio, domiciliato in Napoli	
»	893463	Pirrone Mario fu Antonino, domiciliato in Messina. Vincolata . »	10 —
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	9831	Perrone Mario fu Antonino . . . . . »	4 52
»	9832	Perrone Mario fu Antonino . . . . . »	95 62
Consolidato 3.75 %	365707	Ristivo Vito di Antonino, domiciliato a Cianciana (Girgenti). Vincolata . . . . . »	7 50
»	503424	Cutolo Michele di Angelantonio, domiciliato a Pavia . . . . . »	75 —
»	555060	Sommariva Maria Francesca fu Domenico, minore emancipata sotto la curatela del marito Ugdulena Gregorio di Antonio, domiciliata in Palermo. Vincolata . . . . . »	30 —
»	364881	Figlie di Casa e figlie degli Aromatarii del Reclusorio dell'Ospedaletto di Palermo . . . . . »	956 25

Roma, 31 ottobre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il capo sezione
G. CAPPELLO.

Per il direttore capo della 1ª divisione
MANNI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 novembre, in L. 100.34.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 21 al giorno 27 novembre 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.35.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 novembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104,00 99	102,12 99	102,55 87
3 1/2 % *netto*	103,65 91	101,90 91	102,30 87
3 % *lordo*	70,12 50	68,92 50	69,79 70

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI REGGIO CALABRIA

Divisione del movimento e traffico per le linee calabresi

NAPOLI

CONCORSO

per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

I. È aperto un concorso per esami a n. 40 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione del compartimento. Viene fatta eccezione per gli orfani dei ferrovieri periti in causa del terremoto del 28 dicembre 1908, i quali potranno prender parte al concorso anche se non risiedono o non sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 31 dicembre 1910 a questa Direzione compartimentale, Divisione movimento e traffico delle linee calabresi, apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per gli effetti del presente concorso, i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 30° al 31 dicembre 1910 suddetto;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento; l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto di data non anteriore al 30 ottobre 1910, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 30 ottobre 1910, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica e che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a), b), c), d), e), f)* e *g)*, potrà determinare l'esclusione dal concorso.

II. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60 secondo il modello indicato, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti, semprechè si trovi ancora in possesso dei requisiti stabiliti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria o sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concorso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei, saranno senz'altro restituiti i documenti.

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. La Commissione esaminatrice sarà composta di tre funzionari dell'Amministrazione, ed alla medesima potranno essere aggregati altri componenti, anche estranei al personale dell'Amministrazione, per le prove facoltative sulle lingue estere e sul telegrafo, delle quali è parola in appresso.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito verrà definitivamente sostituito.

V. Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1. componimento italiano su tema dato;
2. uno o piu problemi di aritmetica e geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;
3. saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri, a scelta del candidato, un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato, nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizio-

nario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di saper ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problema di aritmetica e di geometria	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

VI. Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio, la quale verrà fatta entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza, sempre per ordine di graduatoria, a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di candidati idonei che potessero occorrere oltre i primi 40 entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VII. All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VIII. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà assoggettato al regolamento del personale approvato col R. decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni apportate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 25 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di L. 1200 annue, e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta.

IX. L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sol volta e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti e compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio in prova.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni sarà esonerato dal servizio qualora non ottenga nemmeno nell'esame di riparazione, entro il secondo anno, l'idoneità sul telegrafo e sui biglietti e bagagli, ovvero se, anche ottenuto l'idoneità in tali rami di servizio, non avrà neppure nell'esame di riparazione entro il quarto anno conseguita l'idoneità nelle gestioni merci.

X. L'aiutante applicato in prova, ascritto al contingente militare di prima categoria, che dovesse abbandonare il servizio perchè chiamato sotto le armi per soddisfare alla prima parte della ferma, o per fare il volontariato di un anno, sarà riammesso, dopo ottenuto il congedo, nella posizione che aveva in precedenza, od in altra equivalente, semprechè ne faccia domanda entro un mese dal congedo, conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti e per il conseguimento delle abilitazioni di servizio, per gli aumenti di stipendio e per la nomina a stabile, saranno ritardati per un tempo corrispondente a quello della interruzione dipendente dal servizio militare prestato.

XI. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami del presente concorso e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi 80 della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica, all'esame scritto ed a quello orale, tanto per il viaggio di andata che per il ritorno, presentando, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Direzione compartimentale - Divisione movimento e traffico - per le linee calabresi: Napoli, che provvederà per il rimborso dell'importo.

Napoli, 15 novembre 1910.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO DI CONCORSO

(1ª pubblicazione).

È aperto un concorso a 7 posti di ragioniere di 4ª classe nella carriera di ragioneria del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, de' quali uno attualmente vacante e 6 da conferirsi dal 1° gennaio 1911 in attuazione dell'organico approvato colla legge 21 luglio 1910, n. 509.

Il concorso seguirà con le norme del R. decreto 3 giugno 1909, n. 348.

Possono prendervi parte gli aggiunti di cancelleria e segreteria aventi i requisiti di cui all'articolo unico del R. decreto suddetto, e coloro che intendono concorrere dovranno farne domanda, in via

gerarchica, entro un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso.

I capi delle Corti d'appello, nel trasmettere al Ministero le anzidette domande, dovranno uniformarsi a quanto dispone il R. decreto 22 giugno 1905, n. 278, modificato dal R. decreto 5 gennaio 1908, n. 16, circa le informazioni da fornire su ciascuno dei concorrenti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I discorsi politici che ebbero luogo venerdì scorso alla Camera dei comuni e le dichiarazioni del primo ministro Asquith lasciano prevedere che la lotta per le elezioni legislative inglesi, che cominceranno il 3 dicembre, sarà molto vivace. La questione che il paese dovrà risolvere sarà quella di dimostrare se preferisce la riforma della Camera dei lordi o la limitazione dei poteri di essa.

I giornali liberali commentano con entusiasmo il discorso di Asquith. Essi dicono che il primo ministro si è mostrato pieno di coraggio e di sangue freddo per il modo col quale ha affrontato la crisi.

I giornali conservatori considerano le critiche formulate dai radicali contro il Governo come un sicuro indizio che esiste un disaccordo nelle file ministeriali. I clamori che si levarono contro i lordi non hanno probabilmente la forza effettiva che avevano alcuni anni or sono. Gli unionisti sono più uniti che mai e hanno completa fiducia nell'esito delle elezioni.

Intanto l'Asquith ha aperto l'èra dei discorsi elettorali pronunziandone uno ieri l'altro dopo una colazione al Club nazionale liberale, alla quale avevano preso parte quasi tutti i ministri.

Un dispaccio da Londra, 19, reca il sunto del discorso nei seguenti termini:

Asquith, nel suo discorso, che è stato applauditissimo, ha dichiarato che le circostanze politiche attuali sono senza precedenti nella storia della Costituzione inglese.

La Camera dei comuni eletta nel 1906 si trovò sistematicamente di fronte all'opposizione della Camera dei lordi.

Nella Camera dei comuni eletta nel gennaio 1910 vi era una maggioranza di circa 100 deputati favorevoli alla limitazione del diritto di *veto* della Camera dei lordi.

La conferenza tra i capi partito è fallita e la guerra è dichiarata.

Il primo ministro ha terminato il suo discorso dicendo che le elezioni nelle città saranno terminate l'8 dicembre; nelle contee saranno terminate il 17 dicembre.

Tale rapida soluzione sarà preferibile all'avere sospesa sul capo la preoccupazione delle elezioni generali durante le feste di Natale.

***

Le atrocità turche in Macedonia proseguono su vasta scala e richiamano l'attenzione dei popoli civili. I corrispondenti dei giornali inglesi e tedeschi in Macedonia telegrafano notizie che, se esatte, farebbero ritenere la giovane Turchia non migliore della vecchia.

Un recente dispaccio da Atene, 19, dice:

I giornali hanno da Salonicco che il greco Marazis, oriundo del villaggio di Bevanika, è morto in seguito a maltrattamenti inflittigli dai gendarmi.

Due altri greci, i fratelli Bitzi, sono stati trovati assassinati presso il villaggio di Sokos.

Il delitto viene attribuito ad una banda turca.

***

L'accordo greco-bulgaro fa nuovamente le spese dei giornali di Atene e di Sofia con una ripercussione nella stampa austriaca e turca. Un ultimo fatto dimostra che le trattative fra i due Stati cristiani cominciano ad entrare in una fase pratica, e sul proposito si telegrafa da Costantinopoli, 20:

La visita del deputato bulgaro Dorow al Patriarcato ecumenico ha prodotto nei circoli politici profonda impressione, essendo la prima volta, da 40 anni, che un bulgaro entra nel patriarcato.

È fuori di dubbio che nei circoli assennati bulgari e greci regna un sincero desiderio di pacificazione, un bisogno di dimenticare le vecchie questioni e una ferma volontà di concludere un armistizio, il quale permetta di raggiungere un accordo non soltanto sul terreno politico ed economico, ma anche, ulteriormente, sul campo religioso.

La visita del deputato Dorew è la prima manifestazione di questo nuovo orientamento.

Il patriarcato ecumenico sarebbe partigiano convinto di una tale politica di accordo, la quale avrebbe, d'altra parte, l'intera approvazione dei Giovani turchi, come Sabaad Bey, Djavid Bey e il dottor Nazim.

***

Il maresciallo Ermete di Fonseca, nuovo presidente del Brasile, ha preso mercoledì scorso possesso dell'alto suo ufficio, in mezzo a grandi feste, alle quali gli ambasciatori speciali del Portogallo, dell'Argentina e dell'Uraguai e numerose navi di guerra hanno preso parte.

Nel suo manifesto-programma, il maresciallo presidente promette di continuare la politica di pace, basata sopra un esercito e una marina forti, e di assicurare lo sviluppo degli sbocchi commerciali e la protezione doganale senza aggravare il consumatore.

In materia finanziaria, egli considera come pericolose le innovazioni; e fa, in merito al rialzo del cambio, l'importante dichiarazione seguente:

Il paese desidera il regime metallico, ma noi non soddisfaremo questo desiderio con mezzi avventurosi e artificiosi. Il solo mezzo sul quale noi possiamo contare per instaurare il regime definitivo della moneta convertibile, assicurata che sia la stabilità del cambio, sono di rinforzare il fondo di riscatto e di garanzia della carta-moneta, di continuare il ritiro graduale di questa carta e di ridurre le spese allo stretto necessario.

Con l'installazione al potere del maresciallo di Fonseca coincide la notizia dell'imbarco pel Brasile degli ufficiali germanici designati come istruttori per l'esercito brasiliano, che arriveranno verso il 15 dicembre. Questi istruttori non insegneranno nelle scuole militari, ma saranno destinati in un solo reggimento e forse nelle guarnigioni del Rio Grande del sud. Questo cómpito ristretto attribuito agli istruttori germanici è considerato da un giornale di Berlino come una concessione all'influenza francese, che si manifesta nella maggior parte della stampa e dell'opinione brasiliana.

***

Sulla fine dell'insurrezione nella Repubblica dell'Uraguai si ha da Montevideo, 19, la seguente informazione:

Si conferma che i rivoluzionari hanno fatto definitivamente la consegna delle loro armi alle autorità.

Il Governo ha firmato un decreto ordinante la sospensione di tutte le misure straordinarie.

I capi rivoluzionari hanno pubblicato un manifesto dichiarando che il movimento non era diretto contro il Governo attuale, ma bensì contro la candidatura di Battle y Ordonnez alla presidenza della Repubblica.

I rivoluzionari aggiungono che decisero di ricorrere alle armi avendo numerosi capi nazionalisti defezionato, malgrado le loro promesse di unirsi al movimento.

Le feste di Ascoli Piceno

L'industre, operosa città marchigiana ha, l'altrieri, con forma solenne, commemorato il cinquantenario della sua liberazione, inaugurando la scuola d'arte e un nuovo gruppo di case popolari, che segnano un altro trionfo civile della cooperazione e del lavoro.

L'altrieri per partecipare alle feste giunsero, nella mattinata, ad Ascoli le LL. EE. i ministri Fani e Raineri. Alla stazione furono ricevuti dalle autorità, dalle Associazioni e da una folla di popolo, al suono della marcia reale.

Nella sala del Municipio venne offerto un vermouth. Il sindaco Graziadei fece gli onori di casa.

Oltre gli on. ministri erano presenti il prefetto comm. Ferrari, l'on. deputato Teodori, il cav. De Marzi, presidente della Deputazione provinciale, il comm. Mari, altre autorità, i rappresentanti delle provincie di Macerata, Ancona, Perugia e parecchie notabilità.

Alle ore 12 ebbe luogo una colazione offerta ai ministri dal commendatore Mari.

Nel pomeriggio poi ebbero luogo le cerimonie inaugurali.

Nell'aula magna della scuola industriale, gremita di autorità, di rappresentanze delle scuole e di associazioni e di molti invitati, tra cui parecchie signore, si inaugurò, alle ore 14, la « Scuola di arti e mestieri *Giuseppe Sacconi* ».

L'on. deputato Teodori, presidente della Giunta di vigilanza, salutò gli on. ministri Fani e Raineri, il sindaco Garzia porse loro il saluto della cittadinanza, il direttore della scuola ing. Cesari fece poscia la storia artistica di Ascoli alla quale si inspira la scuola intitolata a Giuseppe Sacconi.

Parlò poscia S. E. Raineri, che esordì portando a nome del Governo che rappresentava insieme col collega Fani, il saluto alla città di Ascoli, alla civica rappresentanza, all'Amministrazione provinciale, ai senatori deputati ed a quanti erano convenuti per una cerimonia che era coronamento di una sapiente preparazione e nel tempo stesso segnava l'inizio della esplicazione di attività rinnovatrici e benefiche.

Osservò come i progressi delle arti e delle industrie le lotte della concorrenza che si fanno ogni giorno più aspre e pertinaci, e la vita che alita possente nelle officine, impongano nuovi doveri nel campo della produzione industriale.

Occorre che la scienza illumini di sua luce l'opera dell'uomo.

Quindi la necessità delle scuole indnstriali che hanno forme ed atteggiamenti diversi, ma tutte mirano ad un unico fine; rendere più perfetta l'opera dell'uomo col dare ad essa sempre nuova impronta di utilità, di bellezza e di grazia, mantenendo integre le tradizioni locali (ed ogni regione ne ha nobilissime), ma esplicando le multiformi attitudini del genio italiano contemperate con le esigenze della vita moderna.

Le Marche tengono un posto onorevole in questa forma d'insegnamento.

La scuola di arti e mestieri di Ascoli rappresenterà un nuovo anello in una catena di scuole professionali che stringe le quattro Provincie marchigiane in una specie di federazione di bene.

Il nuovo Istituto sorge sotto i migliori auspici ed è felice presagio il nome, che esso porta, di Giuseppe Sacconi, il grande artista che ebbe tal concezione dell'arte di comprendervi ciascuna delle forme, per cui la materia si trasfigura in rappresentazione di forza e di bellezza.

Il ministro ricordò le glorie patriottiche ed artistiche delle Marche e fece rilevare le favorevoli condizioni che ha questa nobilissima regione per assurgere a sempre migliori destini.

Luigi Luzzatti, egli disse, quando qui venne, intuì qual tesoro di volontà e di azioni si raccogliesse tra l'Appennino centrale ed il mare. Egli ammirò qui valli fiorenti di vigne, di giardini, di oliveti e di messi: ma pensò certo anche ai vostri monti desolati dalla scure quando volse la mente a risolvere il poderoso problema del patrimonio forestale da costituire e dei torrenti e dei fiumi da frenare e disciplinare a tutela ed a fortuna delle vostre opere campestri. Le Marche, ne sono convinto, sapranno mostrare di essere terreno propizio per le concezioni di Luigi Luzzatti, sociologo, economista e uomo politico.

Con questa fede nell'avvenire della regione marchigiana e nella tenacia delle sue genti dichiarò inaugurata la Scuola di arti e mestieri di Ascoli nel nome del Re giovane e sapiente che è simbolo dei destini d'Italia.

Vivissimi applausi coronarono il felice discorso di S. E. Raineri.

Prese, quindi, la parola S. E. il ministro Fani. Egli disse:

« Parrà singolare che il ministro di grazia e giustizia trovi modo di dire una parola in una festa che ha per fine la inaugurazione d'una scuola d'arti e mestieri. Eppure pare a me che anche la mia parola possa riuscire opportuna.

E di vero, quando si rifletta all'argomento della delinquenza dei minorenni, non si può non benedire la istituzione di una scuola, e specialmente d'una scuola d'arti e mestieri, che tanto può contribuire a tener lontani i fanciulli dall'ozio e dalle male compagnie, e difenderli contro, o l'impotenza, o l'abbandono dei genitori Udite: nel periodo corso dal 1890 al 1900 si è avuto l'aumento di oltre 1/3 del numero effettivo dei minorenni condannati.

Da 30,108, essi salirono infatti a 43,684 all'anno.

Nel 1904 la cifra ascese a 62,537, nel 1905 a 67,944. Aggiungete a questo numeroro il numero dei minorenni prosciolti, non per manco di colpa, ma per manco di responsabilità, perchè l'età è per sè stessa causa di proscioglimento. E di questi nel 1905 ne furono prosciolti ben cinquemila.

Aggiungete ancora a queste cifre i fanciulli ricoverati per correzione paterna, e la proporzione prenderà un tale aspetto da costituire un turbamento veramente profondo. E non basta ancora: vi ha un'altra constatazione dolorosa, e cioè che nella recidiva i fanciulli hanno il primato sugli adulti.

Benedetta, dunque sia la istituzione di questa scuola per il suo carattere di prevenzione educativa, che un istituto, come questo, ha necessariamente in sè stesso, oltre il pregio di un sicuro avviamento alla vita per ciascuno dei giovinetti che saranno qui ricevuti ed educati.

Ed ecco come il ministro di grazia e giustizia, che, anche per vivo desiderio di Luigi Luzzatti, l'illustre presidente del Consiglio dei ministri, consacra in questo momento una parte del suo tempo al problema così delicato e così grave della delinquenza minorile, può dire una parola in mezzo alla festa o alla inaugurazione che voi celebrate, e portate ad essa, associandosi al discorso proferito dal suo collega elettissimo dell'agricoltura e commercio, il suo augurio di bene ».

Un'altra calorosa ovazione salutò la chiusa del discorso di S. E. Fani.

***

Dopo la cerimonia alla scuola industriale i ministri, le altre autorità e numerosi invitati, tra gran folla plaudente, si recarono ad inaugurare il VI gruppo delle case popolari.

Il sindaco Garzia, scuoprendo la lapide commemorativa dell'avvenimento, pronunziò un discorso nel quale elogiò l'opera della Società edificatrice delle case popolari.

Quindi il presidente della Società, Seghetti, fece una breve esposizione dell'azione svolta dalla Società rilevandone l'importanza sociale.

S. E. il ministro Raineri pronunciò quindi brevi parole portando l'adesione del Governo e dell'on. Luzzatti e compiacendosi altamente della odierna inaugurazione che è opera degna della nuova civiltà.

Il ministro Raineri venne vivamente applaudito.

Quindi S. E. il ministro Fani pronunciò applaudite parole di saluto.

*** Le feste continuarono nella giornata di ieri. Nella mattinata un imponente corteo commemorativo, composto delle rappresentanze

dei comuni e delle provincie di Ancona, di Perugia, di Macerata e di Pesaro, delle società dei reduci ed operai, di molti Istituti e scuole, depose corone ai monumenti di Re Vittorio Emanuele II e di Garibaldi e poi si recò ad assistere allo scoprimento di una lapida commemorativa al Palazzo del popolo.

Parlò il sindaco Garzia rievocando la storia della città e venne vivamente applaudito; alla fine del suo discorso venne suonato l'inno di Garibaldi.

Nel teatro *Basso*, gremito, alla presenza delle LL. EE. i ministri Fani e Raineri, del senatore Vaccai, dell'on. deputato Dari e delle autorità, vi è stata la solenne commemorazione del cinquantenario della liberazione delle Marche.

Il presidente della Deputazione provinciale, De Marzi, dopo aver salutato e ringraziato gli onorevoli ministri e le rappresentanze dei reduci, presentò fra gli applausi l'oratore della cerimonia, Giovanni Borelli.

Questi ricordò l'antica civiltà picena e disse che, grazie alle popolazioni marchigiane, fu possibile la liberazione senza grandi battaglie con l'annessione spontanea. Il risorgimento italico, soggiunse, insegna la concordia fra tutti i partiti. Per esso Mazzini cooperò, Pio IX benedisse le armi e Garibaldi restituì le conquiste alla Monarchia cui spettavano.

Salutò l'on. ministro Fani, patriota e garibaldino, il prefetto, comm. Ferrari, reduce di Villa Glori, e ricordò i fasti epici del Risorgimento, inneggiando a Vittorio Emanuele II ed a Cavour.

La commemorazione è stata frequentemente interrotta e salutata alla fine da applausi vivissimi.

Seguì un banchetto offerto dal municipio nella sede comunale ai ministri, alle autorità ed alle rappresentanze.

I coperti erano 500.

Parlò primo, ai brindisi, il presidente della Deputazione provinciale comm. De Marzi; indi, applauditissimo, sorse a parlare S. E. Fani, il quale ricordò il discorso di Giovanni Borelli e le emozioni patriottiche provate, ha ringraziato Ascoli dell'invito fatto al Governo ed accennò ai fasti della sua Perugia, suscitando calorosissimi applausi. L'oratore salutò il garibaldino Saporetti, che assistè l'altro garibaldino Ranoia, ferito nel Tirolo, entrambi presenti al banchetto. Chiuse inneggiando a S. M. il Re e alla patria, tra entusiastiche acclamazioni.

Seguì Giovanni Borelli il quale salutò gli on. Fani e Raineri fra nuovi applausi.

Poscia parlò l'on. Dari, applauditissimo, il quale con elevate parole evocò la visione del prossimo cinquantenario della unità della patria.

Infine parlò pure applaudito, Marsili, presidente del Consiglio provinciale di Macerata

Il bancheto riuscì splendidamente.

*** S. E. il ministro Raineri visitò la scuola di agricoltura, accompagnato dal presidente comm. Mari e dal direttore Micheli, e la cattedra ambulante di cui è direttore il prof. Bozzoni.

LEONE TOLSTOI

È morto, dopo lunga agonia, ieri mattina.

Era una grande figura, una di quelle che a quando a quando appaiono sull'ampio orizzonte dell'umanità, e vi rifulgeva per la luce del genio, sebbene alternata alle ombre cupe di un ascetismo non ben determinato.

I telegrammi da Pietroburgo ci hanno di questi giorni dettagliatamente informati di una serie di perpezie a cui soggiacque l'illustre filosofo e romanziere, onore della Russia rigenerata, ed ieri ne hanno annunziata la suprema dipartita fra il rimpianto di tutto il mondo civile.

Leone Tolstoi nacque a Jasnaia Poljana nel 1828 il 29 agosto.

Rimasto privo dei genitori fin dai primi anni della sua esistenza, egli ebbe come precettore e come tutore il francese Saint-Thomas.

All'età di quindici anni conosceva le migliori opere di Voltaire e di Rousseau.

Fu educato alla religione cristiana, ortodossa, ma il suo temperamento, i suoi studi, la sua profonda cultura, nell'età di 19 anni lo trasformarono in un ardente ribelle alle teorie della Chiesa.

Nel 1844 Tolstoi abbandonò i banchi dell'Università, e fissò la sua dimora a Jasnaia Poljana con la missione, maturata nel suo grande intelletto, di essere utile ai suoi compaesani, ma questo suo primo tentativo di vita rustica andò subito fallito. Nel 1851 partì per il Caucaso, in qualità di sottufficiale d'artiglieria.

Durante la guerra di Crimea si segnalò nella difesa di Sebastopoli e conseguì sul campo un alto grado militare. Cessata la guerra si dedicò interamente alla letteratura, illustrando anche con una pregevole opera storica tutta la campagna bellica della sua patria contro l'Europa alleata alla Turchia.

Scrisse parecchie opere, fra cui *Guerra e Pace*, che gli diede la gloria, e *Anna Karenine*.

Poscia il suo spirito subì un mutamento profondo. Dedicatosi allo studio del Vangelo, pubblicò i risultati dei suoi studi, poscia altri romanzi.

Esaltandosi sempre più nel misticismo e nella fissazione di missioni umanitarie a base delle quali era il lavoro, rigeneratore della razza umana, Tolstoi, ritirato a Jasnaia Poljana, scrisse numerosi, pregiati lavori, fra i quali, tradotti in tutte le lingue, ebbero successo grande *Padrone e servitore* — *La suonata a Kreutzer* — *La Potenza delle tenebre* — *La morte di Ivan d'Illitch* — *Resurrezione* — *Che cosa è l'arte*. Scrisse pure un grandissimo numero di racconti popolari, di lavori filosofici e morali, come *In che consiste la mia fede* — *La Chiesa e lo Stato* — *La salute è in voi*, ecc.

Fondatore di una teoria filosofica che tiene apostoli numerosi e convinti, Leone Tolstoi, quali possano essere state le sue divagazioni metafisiche, sarà pur sempre onore perenne e gloria della sua Russia, avviata alla civiltà e alla coscienza dei nuovi tempi.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Le speranze che aveva fatto nascere di sè il giovane maestro Tullio Serafin, quando diresse al teatro Costanzi l'opera del maestro Don Fino, *La festa del grano*, richiamarono, ieri, all'Augusteo un pubblico numerosissimo, intelligente, elegante, desideroso di constatare i progressi di lui nella difficile arte della direzione dei concerti popolari. L'aspettativa non fu delusa, perchè il Serafin si dimostrò valentissimo e tale da poter essere messo alla pari con parecchi suoi colleghi che giungono da oltre Alpi con nomea di illustrazioni artistiche. Egli dirige con calma mista ad energia, facendo risaltare con rara delicatezza tutte le finezze dei pezzi orchestrali che fa eseguire dalla valente orchestra.

Il suo successo quindi fu superiore ad ogni aspettativa e l'uditorio gli fu larghissimo d'applausi e d'acclamazioni. Il concerto incominciò con l'*ouverture* dell'opera *Ifigenia in Aulide*, di Cristoforo Gluck, che molto bene eseguita fu assai gustata. Seguì la *sinfonia* n. 3 in *fa maggiore* di Giovanni Brahms che, dopo Beethoven, viene giustamente ritenuto il più grande dei compositori tedeschi di musica sinfonica. Il terzo tempo (poco allegretto) è una splendida pagina, meravigliosa per le sue delicate sfumature orchestrali, e venne molto applaudito.

Il poema sinfonico *Le chasseur maudit* del belga Cesare Franck non suscitò entusiasmo come fu per il *Notturno* (per archi) del compianto Giuseppe Martucci, così presto rapito all'arte, un vero fine ricamo le cui bellezze furono fatte splendidamente gustare dal chiaro violoncellista prof. Rosati. Del *Notturno* l'uditorio chiese ed ottenne il *bis*.

E si desiderava pure la replica del graziosissimo *scherzo* per archi del Cherubini Luigi, che sembra come un cinguettare d'uccelli o una conversazione animata fra i vari istrumenti, ma il *bis* non fu concesso.

Chiuse il concerto il preludio dell'opera *I Maestri Cantori* di Riccardo Wagner, ed alla fine di esso scrosciarono vivissimi applausi al Serafin, che nella formazione di un programma eclettico aveva così ben saputo interpretare i varî gusti artistici del pubblico.

Domenica prossima, 27 corrente, secondo concerto orchestrale diretto dal maestro Tullio Serafin.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, coi seguiti, sono partiti stamane, alle ore 11.30, con treno speciale per Napoli, dove onoreranno di loro augusta presenza le feste per il cinquantenario del plebiscito che consacrava la liberazione di quella metropoli e la sua unione al nuovo Regno d'Italia.

Le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR., in compagnia di S. A. R. il Duca di Genova, visitarono ieri, nel pomeriggio, il giardino zoologico.

Trovavansi a ricevere gli Augusti visitatori il principe Chigi e tutti i componenti il Consiglio dell'amministrazione del giardino.

La Famiglia Reale ammirò la svariata raccolta di animali, divertendosi molto e manifestando la sua viva compiacenza.

Il genetliaco di S. M. la Regina Madre. — Notizie pervenute dalle Provincie e dalle principali nostre colonie recano che il genetliaco di S. M. la Regina Madre è stato ovunque festeggiato. Gli edifici pubblici e privati erano imbandierati. Le navi ancorate nei porti avevano issato il pavese di gala. Le amministrazioni delle Provincie e dei Comuni, gli Istituti e le Associazioni telegrafarono alla Regina Madre omaggi, felicitazioni ed augurî. Iersera gli edifici pubblici erano illuminati ed i concerti suonavano nelle principali piazze.

Un numero grandissimo di telegrammi di ossequio e d'augurio fu spedito al Castello Reale di Stupinigi dove sta l'Augusta Signora.

Il presidente del Consiglio, S. E. l'on. Luzzatti, diresse il telegramma seguente alla dama d'onore di Sua Maestà:

« Giungano a Sua Maestà la Regina Madre graditi gli augurî fervidi e devoti del Governo, che io sono lieto di esprimerle con quel culto costante che gli italiani insieme con il loro grande Poeta consacrano alla Augusta Donna, espressione delle più alte virtù elevate dal dolore.

« *Luzzatti* ».

Sua Maestà la Regina Madre ha risposto in questi termini al presidente del Consiglio:

« Sono sensibilissima agli augurî che con tanto affetto ella mi porge anche a nome dei suoi colleghi e a tutti mando dal cuore le mie grazie riconoscenti.

« *Margherita* ».

Il nuovo Palazzo della Zecca. — Iermattina, al nuovo Palazzo della Zecca, che sorge in Roma, a piazza Guglielmo Pepe, ebbe luogo una geniale festa per la copertura del grandioso edifizio.

Erano presenti le LL. EE. il presidente del Consiglio Luzzatti, i ministri Sacchi, Tedesco e Facta, il prefetto comm. Annaratone, il sindaco Nathan, gli assessori Caretti e Pavoni, il consigliere com. ing. Paolo Orlando, il cav. Paoli, ingegnere capo, il cav. Mongini, direttore capo, l'ing. De Angelis, molti ufficiali del R. esercito, molti ingegneri del genio civile e moltissimi invitati.

Le autorità, accompagnate dagli inegneri e dai rappresentanti la impresa, visitarono il fabbricato, ammirandone la solidità della costruzione e la razionale disposizione dei locali.

Gli invitati, poscia, convennero in una grande aula dove il presidente della cooperativa costruttrice dell'edifizio fece un'esposizione delle vicende della costruzione e della cooperativa elogiando l'opera dell'on. Luzzatti per il trionfo della cooperazione fra i lavoratori.

Parlò poi, tra la generale attenzione, il ministro del tesoro, on Tedesco, il quale cominciò rivolgendo un saluto all'on. Luzzatti, per lo speciale carattere che assume l'opera sua.

Quindi proseguì facendo una rapida storia della moneta, del sentimento artistico di essa in Italia.

Rammentò poi i lavori della Commissione artistica per la moneta: i nomi di Bistolfi, Canonica, Calandra e Boninsegna, a cui si deve se oggi l'arte della medaglia è risorta in Italia. E tra gli applausi ricordò che i fasti del risorgimento saranno nel venturo anno fissati nella medaglia dal Trentacoste.

« I recenti tipi - egli disse - delle nostre monete sono una novella e vigorosa espressione dell'immortale arte italiana, che per opera del Trentacoste si è ora nobilmente affermata nella moneta italiana commemorativa, la quale rappresenta l'Italia presso la gran madre Roma ed ha nello sfondo il mare, campo aperto alle antiche glorie e, speriamo, alle nuove fortune ».

Ebbe poi parole di grande elogio per l'Unione edilizia e per gli operai tutti addetti ai lavori.

Concluse rivolgendo un saluto a S. M. il Re, dotto numismatico e mecenate dell'arte italiana.

Vivissimi applausi coronarono il felice discorso di S. E. Tedesco.

Agli invitati venne, quindi, offerto un *lunch*, durante il quale si levarono cordiali brindisi.

Alle 12 la geniale festa ebbe termine.

S. E. De Seta nel Mantovano. — Ieri mattina, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, De Camillis, è giunto a Borgoforte S. E. De Seta, sottosegretario di Stato al Ministero dei lavori pubblici, per inaugurare la bonifica di Roncocorrente.

Alla stazione lo attendevano il prefetto, l'on. Di Bagno, il presidente del Consiglio provinciale, comm. conte Gioppi, il presidente della Deputazione provinciale, cav. uff. Cesare Finzi, il presidente della Camera di commercio, cav. Usigli, il presidente della bonifica, ing. Volpi-Ghirardini, le altre autorità e numerose personalità.

All'arrivo del treno le musiche intuonarono la marcia reale e la folla applaudì l'on. sottosegretario.

Il prefetto presentò le autorità all'on. De Seta, e quindi, in *landaux*, seguiti da automobili e vetture, l'on. De Seta e le autorità si recarono allo stabilimento della bonifica.

Lungo il percorso la folla salutò rispettosamente ed applaudì. Alla bonifica, accompagnato dall'on. Di Bagno e dall'ing. Volpi, l'onorevole De Seta visitò la sala delle macchine, le caldaie e i canali interessandosi vivamente e compiacendosi per l'imponenza dell'impianto.

Quindi sul piazzale esterno l'ing. Volpi, presidente della bonifica, pronunciò il discorso inaugurale compiacendosi della presenza del rappresentante del Governo.

Parlò quindi l'on. Di Bagno, deputato del collegio, celebrando quella festa del lavoro e del capitale uniti in comune intento per il bene della patria.

Il discorso dell'on. Di Bagno è stato applauditissimo.

Prese quindi la parola l'on. sottosegretario di Stato De Seta, che pronunciò il seguente discorso:

« L'onorevole Presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri Sacchi e Raineri, da voi lontani per le gravi cure del loro alto ufficio, non hanno voluto che mancasse la partecipazione del Governo a questa cerimonia che consacra il compimento di un'opera di progresso e di civiltà, giacchè redime dalle acque stagnanti 2500 ettari di terreno vallivo e dà il beneficio di un più pronto e sicuro scolo ad altri 7500 ettari di terreno seminativo.

Ed io sono venuto qui a portarvi il loro saluto augurale e a esprimere il plauso del Governo per questa impresa felicemente compiuta nella vostra regione, che è veramente classica per le bonifiche.

Non occorre davvero esaltare queste opere che giustamente il mio ministro definiva or sono pochi giorni, come acquisto di nuovi territori nazionali. Solo tengo a ricordare che non da oggi sono caldo e convinto fautore dei lavori di bonifica.

Rammento che quando, dopo la conversione della rendita, un giornale di Milano promosse tra gli uomini parlamentari, un *referendum* sull'impiego da darsi ai venti milioni che il tesoro ricavava dalla conversione stessa, scrissi che, a mio avviso, il migliore impiego sarebbe stato quello di destinarli a lavori di bonifica, giacchè ritengo che sulle bonifiche dei nostri terreni debbono poggiare le più vive speranze di progresso economico della patria.

Il Governo che mi onoro di rappresentare è conscio delle lacune che la legislazione vigente sui Consorzi per le bonifiche presenta. Sono ad esso pervenuti i voti formulati dal recente Congresso di Ferrara e da quello dei Consorzi idraulici del Veneto, e il Governo ne ha fatto oggetto di studio amoroso e sollecito.

Soprattutto il Governo sa che le ristrettezze dei fondi stanziati nel bilancio per le opere di bonifica costituiscono la difficoltà più grave per una più rapida esecuzione di esso ed io posso assicurarvi che è sua intenzione provvedere affinchè lo sviluppo delle bonifiche tanto bene augurante per l'avvenire economico sociale del paese si concili colla necessità del bilancio ».

S. E. De Seta chiuse il discorso ringraziando per avergli dato di assistere a quella festa del lavoro, perchè è il lavoro che ha compiuto detta opera, che è una delle più importanti e moderne della regione e perchè per essa una così vasta plaga di territorio viene acquistata al lavoro santo, fecondo e redentore.

Grandi applausi salutarono il discorso dell'on. De Seta.

Quindi ebbe luogo un banchetto nella sala delle macchine, a cui parteciparono, oltre l'on. De Seta, il prefetto, le autorità e numerose personalità.

Dopo il banchetto l'on. sottosegretario De Seta si recò a visitare la bonifica di Cesole ed intervenne ad un pranzo che fu offerto all'on. Di Bagno dai suoi elettori.

L'on. De Seta fece un rapido giro nelle terre bonificate e quindi fece ritorno a Mantova, dove visitò le tombe dei martiri di Belfiore e il palazzo ducale.

Ieri sera l'on. De Seta è partito per Roma salutato dalle autorità.

Per gli orfani degli impiegati subalterni. — L'altra sera, sotto la presidenza del sindaco di Roma, si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale « Umberto I » per gli orfani degli impiegati subalterni.

Dopo di aver dato notizia dei lavori compiuti per l'Esposizione di Torino, la riunione procedette alla nomina di numerosi soci effettivi ed oblatori del Comitato centrale e dei Comitati provinciali.

Sono stati concessi due assegni di L. 16 mensili ciascuno agli orfani dei soci defunti Torgiello Giovanni e Belloni Camillo.

Il direttore dell'Istituto, prof. Frangetti, ha reso conto della propaganda fatta nelle Provincie ed ha proposto che identico lavoro sia compiuto in Roma per mezzo di conferenze.

È stata infine nominata una Commissione per lo studio dell'articolo 83 dello statuto, il quale dispone che si potrà creare una sezione autonoma per il mutuo soccorso e la pensione ai soci.

Per le pensioni civili e militari. — Sotto la presidenza dell'on. sottosegretario di Stato pel tesoro si è adunata l'altro ieri, in seduta plenaria, la Commissione ricostituita da S. E. il ministro Tedesco pel riordinamento delle pensioni civili e militari.

L'on. Pavia dimostrò la necessità di addivenire finalmente, dopo i lunghi studi anteriormente eseguiti e rimasti finora infruttuosi, a concreti solleciti provvedimenti sulla importantissima materia; ottemperandosi così, sotto il Governo presieduto dall'on. Luzzatti, a quanto fin dal 1904, essendo ministro del tesoro, egli divisò di compiere pel debito vitalizio dello Stato e per i pensionati.

Fra le prime questioni da esaminare, l'on. Pavia pose quella di evitare l'inconveniente spesso lamentato del ritardo, talora assai lungo, nel passaggio del funzionario dal godimento dello stipendio a quello della pensione.

La Commissione, riservandosi di fare oggetto di studio i gravi problemi generali del debito vitalizio, prese impegno di concretare, al più presto, modificazioni tali alle vigenti norme, che valgano ad eliminare l'inconveniente accennato, secondo criteri di giustizia e di equità.

Esposizione agricola-industriale. — Ieri nel pomeriggio, com'era stato annunziato, si è inaugurata al castello degli Anguillara, in Roma, l'Esposizione agricola-industriale organizzata dalla Fratellanza militare Umberto I.

Vi intervennero numerosi invitati e aderirono alla festa semplice e simpatica S. E. il sottosegretario di Stato, Luciani, il sindaco di Roma ed altre cospicue personalità.

L'assessore prof. Canti parlò compiacendosi dell'idea attuata dalla benemerita Fratellanza militare e beneaugurando alla Mostra.

Il discorso inaugurale venne pronunziato dal comm. Cisotti che rilevò con efficacia lo scopo di queste Mostre industriali.

Poi gli intervenuti compierono il giro delle sale, visitando le varie mostre.

Il concerto del ricreatorio « Adelaide Cairoli » eseguiva scelti pezzi.

Fra Italia e Belgio. — L'altrieri, a Bruxelles, è stata firmata dal ministro belga degli affari esteri e dal ministro d'Italia, conte Bottaro Costa, la Convenzione d'arbitrato italo-belga.

Commemorazione patriottica. — Iermattina, alle ore 10,30 il Comizio dei veterani 1848-70 e numerose associazioni affini si recarono con musica e bandiere a compiere l'annunziato pellegrinaggio a Monterotondo e Mentana per commemorarvi quei gloriosi fatti d'armi che prepararono la breccia di Porta Pia.

A Monterotondo le autorità locali con le Associazioni del paese e quelle recatevisi da Roma andarono in corteo da Porta Garibaldi al modesto monumento che ricorda i caduti il 25 ottobre 1867. Colà il signor Dante Grandi, consigliere comunale di Roma, rievocò con brevi parole il glorioso fatto d'armi che precedette quello di Mentana.

Il corteo procedette poi per Mentana, dove fu ricevuto dalle autorità e dalle Associazioni cittadine.

Dall'alto del monumento il prof. Cortesi, circondato dai vessilli delle Associazioni, pronunziò un nobile discorso rivendicando al partito costituzionale il diritto di celebrare i fasti gloriosi della storia italiana.

La patriottica festa fu compiuta fra la generale soddisfazione senza alcun incidente.

Unione delle Camere di commercio. — Il 27 corrente alle 15, nella sede dell'Unione, in piazza delle Terme, 47, avrà luogo la prima riunione della XXVII Sessione del Comitato esecutivo.

All'ordine del giorno, dopo le comunicazioni della presidenza, sono inscritti 23 argomenti della più grande importanza.

Ad un valoroso. — A Padova, ieri, alla presenza del generale Di Maio, comandante della Divisione di Padova, del comandante dello stato maggiore della Divisione, colonnello Fabbris, del comandante del distretto Maringhi, dei comandanti dei due reggimenti di fanteria della brigata qui di stanza, di una rappresentanza di tutte le armi di guarnigione a Padova, delle autorità e degli onorevoli Miari ed Ingri, il sindaco di Padova ed i sindaci di altri 14 Comuni sui quali ha volato l'aviatore Leonino da Zara gli offrirono una pergamena in memoria dei *records* italiani di volo da lui recentemente battuti.

Il comune di Bovolenta offrì all'aviatore una medaglia d'oro. L'avv. Innocenzo Cappa pronunciò applaudite parole.

S. A. R. il principe d'Udine, il presidente del Consiglio, on. Luzzatti ed il ministro della guerra, on. generale Spingardi, con parole di vivo elogio avevano inviato la loro adesione.

Necrologio. — Nella sua tenuta di Copanello, su quel di Catanzaro, è morto il patriotta, ex-deputato al Parlamento nazionale, Achille Fazzari.

Egli fu uno di quei forti che, diletti a Garibaldi, scrissero coll'eroismo e col sangue le glorie della Camicia rossa dalle Alpi Retiche all'estremo lido siciliano.

La sua vita avventurosa, sviluppata sotto molteplici aspetti, si dedicò dai campi di battaglia alle più diverse imprese. Fu costruttore e agricoltore, giornalista e uomo d'affari. Nella politica egli ebbe tendenze strane che ai molti parvero cozzanti con la tradizione garibaldina in lui fulgente; e segnò talvolta l'utopia.

Nella 12ª e 16ª legislatura fu deputato rispettivamente dei collegi di Chiaravalle e Catanzaro II.

Da parecchi anni, pur non cessando di affermarsi a quando a

quando, specie nelle rievocazioni garibaldine, egli si era ritirato nei suoi possedimenti di Ferdinandea, dedicandosi alla industria agricola, che fece florida la regione ove colla sua operosità l'aveva estesa.

Conferenza. — Ieri, a Venezia, nella sala del teatro La Fenice, l'on. Fradeletto, per invito della lega tra gli insegnanti, pronunciò il discorso sul tema:

« Il nuovo regime scolastico ».

La magnifica sala era affollata di scelto pubblico tra cui moltissime signore, ed offriva un mirabile aspetto.

Il prof. Benassi, direttore generale delle scuole, prima spiegò lo scopo della riunione, a cui aderirono gli onorevoli Chimirri, Alessio, Pozzato, Luigi Rossi, Marcello, Brunialti, Montresor, Ellero, Giovanelli, Ottavi, Locro, Magno e parecchi sindaci.

Il prof. Benassi poi presentò l'oratore, il quale, con parola elevata, tenne per due ore avvinto l'uditorio.

Il discorso dell'on. Fradeletto, interrotto spesso da applausi, venne coronato alla fine da una calorosa ovazione.

Ad un benemerito docente. — Ieri, a Torino, nel salone della Camera di commercio ebbe luogo una solenne cerimonia per festeggiare il cinquantesimo anno di insegnamento del comm. prof. Roberto Bassi.

Erano presenti le autorità e le notabilità scientifiche. Avevano aderito gli onorevoli ministri Credaro, Raineri e Spingardi, le scuole veterinarie di Vienna, Lione, Zurigo, Utrecht, Tolosa, La Paz (Bolivia), Lima (Perù) e tutte le scuole zooiatriche italiane, molti senatori, deputati, professori e notabilità.

Il dott. Sacco, presidente del Comitato per le onoranze, lesse una lettera di plauso di S. M. il Re e portò il saluto e l'augurio del direttore generale della sanità on. prof. Santoliquido.

Il sindaco on. senatore Rossi offrì al prof. Bassi la grande medaglia d'oro di S. M. la Regina Madre e l'on. Compans, presidente dell'Associazione nazionale zootecnica, offrì, a nome dell'Associazione stessa, un'altra grande medaglia d'oro e lesse un telegramma dell'on. Raineri annunziante di aver conferito al prof. Bassi la grande medaglia d'oro al merito agricolo.

Sono stati pronunciati poi vari discorsi.

Il prof. Bassi rispose ringraziando commosso.

Poscia ebbe luogo un banchetto, nel quale sono stati fatti cordiali brindisi.

Esposizione di Venezia. — Il direttore della Galleria d'arte moderna di Vienna, professore Dornhoffer, dopo aver visitato la mostra di Venezia, ne segnalava al ministro austriaco dell'istruzione pubblica e culto la grande importanza e proponeva un acquisto che avesse speciale significato di simpatia e d'onore reso alla pittura italiana.

Il ministro, accogliendo tale proposta, deliberava di acquistare per la Galleria imperiale di Vienna il quadro del pittore Fragiacomo, intitolato « Tra sole e luna ».

I trionfi dell'aviazione. — Il cav. Verona, direttore della *Stampa sportiva* diede ieri, a Torino la partenza all'aviatore Eros (Ruggerone), il quale, montando il Farman, che durante le ultime gare aviatorie di Torino era pilotato da Fischer, si innalzò avendo come compagno di viaggio il signor Cavalchini per compiere il *raid* Torino-Saluzzola.

L'apparecchio si innalzò subito a 100 metri e traversando la piazza d'armi si diresse verso la Barriera Milano; seguendo la linea ferroviaria arrivò fino a Santhià, ma di colà, non conoscendo bene la strada, Ruggerone si diresse ad Arona. Accortosi però dello sbaglio ritornò indietro e prese felicemente terra al campo di Saluzzola verso mezzogiorno.

Egli battè così il *record* italiano di viaggio aereo con passeggero, avendo compiuto 180 chilometri.

Numerose persone erano convenute da Torino e da tutto il biellese a Saluzzola dove si è solennemente inaugurata la nuova scuola di aviazione. I presenti fecero all'aviatore un'entusiastica acclamazione.

Ruggerone compiè otto giri del campo accompagnato dal cav. Verona, sempre fatto segno ad acclamazioni.

*** A Pordenone, ieri, l'aviatore Cagno eseguì, con apparecchio costruito nella scuola italiana di aviazione, un volo di 40 chilometri all'altezza di 200 metri attraverso la campagna sui paesi della linea Pedemontana, portando a bordo il pubblicista Savorgnan di Brazzà, che eseguì numerose fotografie.

Detto volo costituisce il primo raid con passeggeri compiuto da apparecchio italiano.

Scoperta archeologica. — A Reggio Calabria, mentre si demoliva un fabbricato al Corso Garibaldi, in prossimità della via Giulia, sono stati scoperti importanti ruderi di un grosso muraglione la cui costruzione sembra che rimonti all'epoca romana.

Sono state rinvenute pure ossa di animali, ciò che fa supporre l'esistenza in quel luogo di un'ara sacrificatoria.

È stata telegrafata al Ministero della pubblica istruzione l'importante scoperta, chiedendo l'invio di un archeologo.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta:

A Frignano Piccolo, un caso accertato batteriologicamente e due decessi tra i colpiti nei giorni precedenti.

In provincia di Girgenti:

A Porto Empedocle, un decesso tra i colpiti nei giorni precedenti e nessun caso nuovo.

In provincia di Roma:

A Subiaco, un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

*** Dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 novembre 1910 sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Caserta:

A Cancello Arnone, un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

A Castelvolturno un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso — ad Itri, un decesso fra i colpiti nei giorni precedenti e nessun caso nuovo.

In provincia di Palermo:

A Palermo, un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso — a Palermo (manicomio), due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso.

In provincia di Roma:

A San Polo dei Cavalieri, un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso — a Settecamini, due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso — a Sezze, due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso — a Subiaco, un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è giunta a Massaua il 18 corrente.

Marina mercantile. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Gibilterra per Genova. - Il *Cordova* della stessa Società ha transitato da Gibilterra per Buenos Aires. — Il *Toscana* della Società Italia ha proseguito da Teneriffa per Genova. — Il *Regina Margherita* della Società nazionale è partito da Alessandria per Costantinopoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 19. — In seguito alla tempesta che imperversa sul Mar Nero numerosi velieri sono affondati presso Eraclea. Si deplorano vittime.

Anche un vapore greco è affondato.

LONDRA, 19. — In seguito ai disordini di ieri dinanzi al Parlamento, sono state arrestate 117 suffragette.

PIETROBURGO, 19. — La Manciuria è stata dichiarata infetta da peste bubbonica.

LISBONA, 19. — Il ministro dei lavori pubblici, Antonio Luiz Gomez, ha dato le sue dimissioni. Egli sarà nominato in dicembre ministro del Portogallo a Rio de Janeiro e sarà sostituito da Camacho Eusebio Leao come ministro dei lavori.

VIENNA, 19. — La *Neue Freie Presse* ha da Grado, in data di ieri:

Per la terza volta in questa stagione Grado è stata colpita da un'enorme mareggiata. Tutta la città è inondata. La circolazione per le strade non può essere effettuata che mediante barche. La diga davanti alle isole, costruita un secolo fa, è stata in più punti danneggiata. Il muro di cinta della diga è totalmente distrutto.

Molte case in seguito all'inondazione sono crollate o sono in pericolo di crollare. Le abitazioni e i negozi sono invasi da circa un metro d'acqua. Gli abitanti di molte case hanno dovuto sloggiare. Il muro di cinta della villa Marchesini, presso lo stabilimento dei bagni, il caffè Secession, la villa Chiozzi, e un edificio dove si trova la lavanderia a vapore sono crollati.

La popolazione è impressionatissima. Urgono soccorsi per salvare Grado dalla completa distruzione.

TRIESTE, 19. — Una violenta mareggiata ha inondata la parte bassa della città. L'acqua ha raggiunto in alcuni punti l'altezza di un metro; il mare è penetrato nelle case presso la marina. Gli inquilini hanno dovuto fuggire. I locali della posta sono stati danneggiati dall'irruzione del mare. Il servizio postale è sospeso.

La diga è però intatta: le notizie che essa sarebbe rotta sono corse probabilmente pel fatto che durante la mareggiata i cavalloni l'oltrepassavano.

Muri di cinta di giardini sono stati travolti, ma le ville sono intatte.

Del resto si riscontrano i soliti effetti di una marea altissima.

LONDRA, 19. — Nel discorso pronunciato al Club nazionale liberale il primo ministro sir H. H. Asquith ha detto che le funzioni dei lordi debbono essere limitate e devono essere funzioni subordinate, ed ha dichiarato che l'antico e pittoresco edificio della Camera dei Pari è stato condannato dai suoi stessi membri.

Asquith ha concluso ponendo in ridicolo il nebuloso progetto, mediante il quale i lordi si proponevano di effettuare da loro stessi la riforma della loro Camera.

BRUXELLES, 19. — Il conte Werner Vanden Steen de Jehay è stato nominato ministro del Belgio presso il Re d'Italia.

MESSICO, 19. — Gravi disordini sono avvenuti ieri a Quebro.

Secondo notizie ufficiali vi sarebbero 18 morti.

Molti viaggiatori raccontano che i disordini cominciarono quando gli agenti di polizia, guidati dal loro capo, cercarono di sciogliere un *meeting* di protesta in una grande sala contro la rielezione del presidente Diaz.

Una donna aprì la porta ed uccise a colpi di rivoltella il capo della polizia. Ne seguì un conflitto fra la polizia e i dimostranti.

Una bomba lanciata dalla finestra uccise numerosi agenti di polizia.

I locali furono infine fatti sgombrare.

Truppe arrivate dal Messico per rinforzare la polizia rurale hanno attaccato la casa nella quale i ribelli si erano fortificati, e se ne sono impadroniti dopo un vivo fuoco di fucileria da ambedue le parti.

Un centinaio di ribelli sono rimasti uccisi, fra i morti si trova pure la donna che aveva ucciso il capo della polizia.

Sono stati sequestrati numerosi fucili e una grande quantità di munizioni.

Secondo le ultime notizie l'ordine è stato ristabilito.

Si assicura che il piano dei rivoluzionari era di iniziare domani una rivolta in tutto il Messico.

Grandi misure di precauzioni sono state prese.

PIETROBURGO, 19. — I giornali annunciano che il Consiglio dei ministri, temendo che con la morte di Tolstoi, a causa della scomunica dalla quale esso era colpito possano sorgere gravi complicazioni e dissensi religiosi, ha invitato il Santo Sinodo a togliere la scomunica anche senza l'atto di pentimento che il Santo Sinodo esige da Tolstoi.

ASTAPOWO, 19. — I medici hanno dichiarato che stanotte si è verificato un miglioramento nello stato di salute del conte Tolstoi.

Pulsazioni 37.2, respirazione facile, ma debole.

Si tiene ora un consulto di cinque medici.

BRUXELLES, 19. — La Regina è malata di influenza. In seguito a consulto tenuto stamane al Castello di Laecken è stato redatto il seguente bollettino:

« L'influenza da cui S. M. la Regina è stata colpita non le permette ancora di lasciare il letto ».

MESSICO, 19. — La calma segna a Pueblo e nelle altre città dell'interno.

Il numero delle persone rimaste uccise durante gli avvenimenti di Pueblo si calcola da 100 a 170.

Pattuglie di fanteria e di cavalleria perlustrano le strade.

Tiratori scelti sono stati posti nell'alto dei campanili.

L'arresto di Josè Cherdan, che si suppone essere uno degli agitatori, ha soffocato il movimento.

Quarantadue persone, che si crede facessero parte dell'organizzazione rivoluzionaria, sono state arrestate. Fra queste si trova la madre e una sorella di Josè Cherdan.

Un'altra sorella di Cherdan, che è quella che uccise il capo della polizia, è rimasta morta nel conflitto avvenuto tra i rivoluzionari e la polizia.

Il cadavere del capo della polizia è stato gettato dai rivoluzionari nella strada e vi è rimasto per tutto il tempo che è durato il combattimento.

L'artiglieria e la cavalleria della guarnigione di Messico, rimangono consegnate per esser pronte a partire per Pueblo, qualora fosse necessario.

WASHINGTON, 19. — Mentre si facevano prove di tiro al balipedio di Indian Head, la cartuccia di un cannone da 5 pollici ha esploso prima del tempo, ed ha lanciato la culatta in mezzo a un gruppo di artiglieri, uccidendone quattro. Anche l'ufficiale che comandava il tiro è morto.

ODESSA, 19. — Durante la scorsa settimana sono stati constatati quattro casi di peste bubbonica uno dei quali seguito da morte.

BUENOS AIRES, 19. — La squadra inglese si è ancorata stamane nel porto militare di Bahia Blanca dopo avere scambiato coi forti le salve d'uso.

COSTANTINOPOLI, 19. — I delegati della Turchia e della Bulgaria cominceranno la settimana ventura i negoziati per la conclusione di un trattato di commercio.

ASTAPOWO, 20. — Lo stato di Tolstoi era stanotte migliorato; la respirazione era più regolare, il polso più soddisfacente. Il dottor Dekitine dichiarava che se lo stato attuale del malato avesse potuto durare due o tre giorni ancora, si sarebbe potuto sperare in una lieta soluzione.

Durante una crisi, Tolstoi ha esclamato: Vi sono sulla terra migliaia di uomini che soffrono: perchè volete soltanto occuparvi di me?

In seguito alla crisi che lo aveva lasciato assopito lo stato dell'infermo si è fatto gravissimo.

La famiglia si è riunita al suo capezzale.

ASTAPOWO, 20. — Stamane alle ore 5 lo stato di Tolstoi è divenuto estremamente grave. Le pulsazioni ed il cuore si sono fatti molto deboli.

PIETROBURGO, 20. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* annuncia che Leone Tolstoi è morto.

VIENNA, 20. — La Commissione tecnica recatasi a Grado ha constatato che la mareggiata ha prodotto gravi danni, ma che la città non corre alcun pericolo.

SALONICCO, 20. — Pioggie torrenziali hanno devastato il vilayet di Scutari. Parecchi quartieri della città sono inondati.

La Drina ha inondato 18 villaggi. Vi sarebbero vittime.

KLAUSENBURG, 20. — Il conte Stefano Tisza, trovandosi a caccia, è caduto da cavallo ed ha riportato la lussazione d'una clavicola.

Le condizioni del conte Tisza non sono allarmanti.

MADRID, 20. — Il testo completo ed autentico della convenzione ispano-marocchina, firmata a Madrid il 15 corrente, è stato distribuito ai membri del Parlamento.

La convenzione comprende 16 articoli.

Il primo di essi stabilisce che il regime previsto dalla convenzione è originato dagli accordi conclusi anteriormente tra la Spagna ed il Marocco.

I cinque articoli seguenti stabiliscono le disposizioni concernenti la parte del Riff occupata dalle truppe spagnuole, cioè i dintorni di Alhucemas e di Penon de la Gomera.

Gli articoli 7, 8, 9, 10, 11 e 12 contengono disposizioni concernenti i dintorni di Ceuta.

Gli altri articoli contengono clausole relative al pagamento delle spese fatte dalla Spagna.

I punti più importanti della convenzione sono già noti. Si rileva nell'art. 5 una disposizione che dice che i dazi che la dogana di Melilla riscuoterà non saranno diversi nè maggiori di quelli riscossi alle altre frontiere dell'Impero.

Con l'art. 7 il Sultano si impegna a non costruire fortificazioni nè lavori strategici, nè a collocare artiglierie o truppe in alcun punto che possa costituire una minaccia od un pericolo per Ceuta e ad evitare che altri lo faccia.

L'art. 14 stabilisce che il Maghzen garantisce il pagamento delle indennità mediante il 55 0[0 della parte che gli spetta sui proventi minerari.

Prevede inoltre che il delegato della Spagna nei servizi marocchini delle miniere avrà il diritto, senza immischiarsi nell'Amministrazione di detti servizi, di asaminare i registri, le domande di concessioni, i trasferimenti, la dichiarazione di caducità, ecc., ecc., di controllare i conti della Banca di Stato, ed infine di intervenire nella misura permessa, dai regolamenti delle miniere, per ottenere che i contribuenti effettuino il pagamento delle imposte.

L'art. 15 dice che nel caso in cui il Governo marocchino sia in grado di pagare prima della scadenza stabilita, in tutto od in parte la somma dovuta per l'indennità al Governo spagnuolo, si inizieranno negoziati a questo riguardo fra i due Gabinetti.

La Convenzione è stata firmata da Garcia Prieto, ministro degli esteri di Spagna, e da El Mokri. La firma di quest'ultimo è preceduta dalle seguenti parole: « Io firmo il presente accordo con riserva della sua approvazione da parte del Maghzen Sceriffiano, approvazione per la quale le parti contraenti decidono di fissare un termine di due mesi ».

PARIGI, 20. — È stato inaugurato un monumento a Giulio Ferry.

Alla cerimonia, che ha avuto luogo nel pomeriggio alle Tuilleries, è intervenuto il presidente della Repubblica Fallières, che era circondato dai presidenti delle due Camere, dai membri del Governo, e dalla signora Ferry, che aveva preso posto nella tribuna d'onore, accanto al presidente della Repubblica.

Il presidente del Consiglio Briand ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato che le condizioni della Repubblica al tempo in cui Ferry esplicò la sua patriottica azione non si sono modificato: gli stessi problemi, gli stessi partiti, gli stessi doveri si presentano a noi. Ciò dimostra che la Repubblica, malgrado tutti gli ostacoli, svolge il suo programma con rettitudine, procedendo verso i suoi scopi.

Briand ha ricordato la carriera politica di Giulio Ferry, sindaco di Parigi, che fece ogni sforzo per salvare il Municipio dalle ventate della democrazia. Dopo avere provocato la tempesta, giunse al potere.

Tale evoluzione si svolge secondo le leggi fisiologiche della Repubblica.

Allorchè Ferry fece conoscere che avrebbe impegnato la propria responsabilità nell'interesse dell'ordine e della legalità si scatenarono contro i suoi principî e contro la sua persona tutte le opposizioni coalizzate; egli da uomo calmo ed energico resistette alla tempesta, come il nuotatore oppone alla violenza delle onde la forza delle sue robuste braccia. Cadde una volta, ma tornò al potere due anni dopo, malgrado tutti gli ostacoli.

Briand ricorda la impopolarità a cui fu fatto segno Ferry; egli aveva accettato un combattimento in cui non poteva attendere che la soddisfazione della propria coscienza. Il nostro dovere è di imitare il suo esempio e di scolpire nei nostri cuori l'incrollabile fiducia nei destini della Francia, strettamente uniti a quelli della Repubblica.

Alla stessa cerimonia, Dubost, presidente del Senato, ha ritratto la vita di Ferry, che seppe combattere e governare per la democrazia e riuscì a costruire un piedistallo di bronzo alla Repubblica colla legge del 1882 sull'insegnamento.

Dubost ha colto l'occasione per rilevare il difficile cómpito degli uomini di governo che devono evitare le volgari rivalità e non conoscere che i soli interessi generali del paese.

Il ministro della pubblica istruzione Faure ha ricordato l'opera di Ferry, ed ha denunciato a questo proposito la campagna, più politica che religiosa, condotta contro la scuola laica. Il Governo si opporrà a che sia portato il minimo attentato ai diritti dei cittadini, e difenderà energicamente la legittima azione dei maestri sul terreno della neutralità confessionale.

PARIGI, 20. — Dopo l'inaugurazione del monumento a Giulio Ferry, nel momento in cui Briand lasciava la tribuna un camelot du Roy, si è precipitato verso di lui coi pugni tesi. Briand ha fatto un movimento indietro e l'individuo è riuscito soltanto a colpire il cappello del presidente del Consiglio, facendolo cadere a terra.

L'aggressore è stato afferrato dalla folla dalla cui indignazione è stato protetto per l'intervento dello stesso Briand.

VIENNA, 20. — La sessione delle Delegazioni si è chiusa con una seduta della Delegazione ungherese.

Nel Consiglio dei ministri austriaci ed ungheresi, che si è riunito stamane sotto la presidenza del ministro degli affari esteri, conte di Aehrenthal, è stato concretato definitivamente il bilancio comune per il prossimo esercizio.

Le Delegazioni si riuniranno in nuova sessione dopo Natale per approvare l'esercizio provvisorio per un mese. Le discussioni di merito seguiranno in gennaio.

PARIGI, 20. — Ecco altri particolari sull'incidente avvenuto oggi al presidente del Consiglio, Briand.

Nel momento in cui, terminata la cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Jules Ferry, le autorità lasciavano le Tuileries, la folla era molto compatta e gli agenti dovettero far sgombrare i terrapieni delle Tuileries per permettere al presidente della Repubblica Fallières, che ritornava all'Eliseo insieme con Briand, Ramondou e il comandante Hello, di raggiungere il suo landau.

Fallières e i personaggi che lo accompagnavano dovettero passare attraverso una fitta folla di curiosi.

Improvvisamente si vide un individuo, il quale, facendosi largo tra la folla assiepata, si precipitò verso Briand coi pugni tesi.

L'aggressore, certo Lacourt, dovette la sua salvezza unicamente ai *gardiens de la paix*, i quali, dietro domanda di Briand, protessero Lacourt contro numerose persone che gridavano: « A morte! A morte! Uccidetelo sul posto! ».

Rispondendo al presidente della Repubblica, che gli chiedeva informazioni sul suo stato, Briand rispose: « Non è nulla; raccomando ai *gardiens de la paix* di proteggere Lacourt ».

Questi venne condotto al commissariato della piazza Vendôme. Dopo aver declinato le sue generalità, disse di aver voluto colpire la Repubblica nella persona di Briand.

Lacourt è un giovane imberbe; non nasconde affatto le sue convinzioni politiche.

Siccome era stato colpito alla testa da bastonate, un medico venne chiamato al commissariato per curarlo. Lacourt è strettamente sorvegliato. Ha la testa completamente fasciata, ma non sembra abbattuto.

BRUXELLES, 20. — Secondo l'*Etoile belge* la Regina è affetta da bronchite. Ieri ha passato una notte molto agitata. Il suo stato, senza essere particolarmente grave, ispira qualche inquietudine.

Secondo informazioni avute da buona fonte, la Regina è seriamente malata, ma il suo stato non è grave, e l'inferma offre buona resistenza al male.

Stasera si pubblicherà un bollettino sulle sue condizioni di salute.

BRUXELLES, 20. — Il bollettino sulle condizioni di salute della Regina pubblicato alle ore 9, al Castello di Laecken, dice: L'in-

fluenza è accompagnata da pleurite al lato destro e da catarro bronchiale.

CHARLEROI, 20. — Verso le ore 4 del pomeriggio in un'officina a Marchiennes-sur-Pont una squadra di spazzacamini italiani è stata incaricata di nettare i condotti del gas degli alti forni durante il riposo festivo della domenica.

A causa dell'acido carbonico che si è sprigionato da essi 3 spazzacamini sono periti e molti altri sono stati estratti dai condotti privi di sensi.

PARIGI, 20. — Il livello della Senna è rimasto oggi stazionario. La situazione è invariata nelle vie Felicien David e Vanloo e nel *quai* di Auteuil.

Tuttavia sei case si son dovute sgombrare a causa delle infiltrazioni. Attualmente un centinaio di persone si trovano ricoverate in una scuola.

COSTANTINOPOLI, 20. — Oggi sono stati constatati 20 casi di colera e 22 decessi.

ASTAPOWO, 20. — L'accesso alla camera ove riposa la salma di Tolstoi è libero a tutti. I tratti del morto non sono alterati.

Tolstoi aveva espresso il desiderio di essere sepolto senza solennità e senza fiori; tuttavia la famiglia dichiara che accetterà i fiori inviati e che non vuole impedire ad alcuno di onorare la memoria del defunto.

Il trasporto della salma di Tolstoi si afferma avrà luogo domani alle tre del pomeriggio.

PIETROBURGO, 21. — La Lega per la diffusione dell'istruzione femminile di Mosca ha deciso di rivolgere un appello a tutte le analoghe Associazioni europee allo scopo di costituire un Comitato internazionale per onorare la memoria di Tolstoi.

Il Santo Sinodo ha deciso di negare la sepoltura religiosa a Tolstoi e di non permettere preghiere per la sua anima, non essendosi egli riconciliato colla Chiesa.

Parecchi teatri iersera sono rimasti chiusi in segno di lutto.

Al teatro Imperiale Alessandra il pubblico ha fatto una dimostrazione in onore di Tolstoi e, su proposta dell'autore del lavoro che si rappresentava, tutti gli spettatori si sono alzati in piedi.

ASTAPOWO, 21. — La famiglia Tolstoi ha ricevuto numerosi telegrammi di condoglianza. Il granduca Nicola Nikolajevich ha così telegrafato alla contessa Tolstoi: « Sono con voi con tutta l'anima, in questa grave ora ».

Le corone che vengono inviate per Tolstoi sono deposte ai piedi della salma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

20 novembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.97.
Termometro centigrado al nord	8.4.
Tensione del vapore, in mm.	3.07.
Umidità relativa a mezzodì	37.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	11.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 10.2. minimo 0.7.
Pioggia	—

20 novembre 1910.

In Europa: pressione massima di 774 sul mar Bianco, minima di 745 sulla Svezia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 10 mm. sull'Emilia; temperatura diminuita; qua e là venti forti del 3° quadrante; pioggie sparse sul Veneto, Marche, Lazio, sud e isole; neve in Sardegna.

Barometro: massimo a 764 in Piemonte, minimo a 759 sulle Puglie.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario all'estremo sud, generalmente sereno altrove; temperatura in diminuzione; mare mosso lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 novembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 2	5 4
Genova	sereno	calmo	12 8	7 3
Spezia	sereno	calmo	11 8	1 2
Cuneo	sereno	—	10 4	1 4
Torino	sereno	—	8 0	2 8
Alessandria	sereno	—	8 8	— 1 8
Novara	sereno	—	9 5	— 1 4
Domodossola	sereno	—	11 7	2 6
Pavia	sereno	—	10 8	— 3 1
Milano	$^1/_2$ coperto	—	10 7	1 8
Como	sereno	—	9 8	2 6
Sandrio	$^1/_4$ coperto	—	6 2	— 1 2
Bergamo	$^1/_2$ coperto	—	7 0	3 0
Brescia	$^1/_4$ coperto	—	7 0	0 4
Cremona	sereno	—	9 0	0 3
Mantova	nebbioso	—	8 4	3 0
Verona	$^3/_4$ coperto		8 0	— 1 0
Belluno	sereno	—	5 7	— 3 7
Udine	sereno	—	7 0	0 1
Treviso	sereno	—	7 0	0 3
Venezia	sereno	calmo	6 8	1 1
Padova	sereno	—	7 6	0 4
Rovigo	sereno	—	7 7	— 1 7
Piacenza	sereno	—	9 0	0 0
Parma	sereno	—	9 2	1 5
Reggio Emilia	sereno	—	8 9	2 0
Modena	$^1/_4$ coperto	—	8 6	1 7
Ferrara	sereno	—	7 4	0 2
Bologna	sereno	—	8 4	2 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	7 2	3 2
Pesaro	sereno	grosso	8 0	0 2
Ancona	$^3/_4$ coperto	molto agit.	11 0	5 0
Urbino	sereno	—	5 8	1 3
Macerata	sereno	—	7 2	3 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	6 0	— 1 8
Camerino	sereno	—	4 0	0 0
Lucca	sereno	—	9 1	— 0 9
Pisa	sereno	—	13 3	— 2 5
Livorno	sereno	calmo	11 8	0 0
Firenze	sereno	—	8 8	— 1 2
Arezzo	sereno	—	8 0	— 1 4
Siena	sereno	—	8 2	— 0 4
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	9 6	0 7
Teramo	sereno	—	7 8	2 8
Chieti	$^1/_2$ coperto	—	8 6	2 5
Aquila	$^1/_2$ coperto	—	4 4	— 1 9
Agnone	sereno	—	6 7	— 1 4
Foggia	coperto	—	12 5	5 0
Bari	$^1/_2$ coperto	mosso	12 0	5 6
Lecce	$^1/_4$ coperto	—	13 6	4 0
Caserta	sereno	—	11 4	— 0 7
Napoli	sereno	legg. mosso	11 9	3 2
Benevento	nebbioso	—	11 6	— 1 0
Avellino	sereno	—	10 4	— 3 7
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	5 0	— 1 2
Cosenza	$^3/_4$ coperto	—	11 6	5 5
Tiriolo	coperto	—	8 0	— 4 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	17 4	9 3
Palermo	$^1/_4$ coperto	mosso	13 7	6 1
Porto Empedocle	$^1/_4$ coperto	mosso	15 2	8 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	4 0
Messina	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	15 4	6 0
Catania	sereno	calmo	14 9	5 0
Siracusa	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	17 0	9 0
Cagliari	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	12 0	5 0
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	10 0	5 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*